

XV Transmarathon del Parco Atleti e territorio protagonisti



Da sinistra: Langella Marialuisa, Capasso Annamaria e Alfano Monica



Da sinistra: Hadam Marek, Nigro Giorgio Mario e Montella Remigio

1^a tappa Sassano e Monte San Giacomo



ARTICOLO A PAGINA 4

2^a tappa Monteforte Cilento - Trentinara



ARTICOLO A PAGINA 5

3^a tappa San Giovanni a Piro



ARTICOLO A PAGINA 6

4^a tappa Ceraso - Vallo della Lucania



ARTICOLO A PAGINA 7

CAPACCIO

Salvati dal mare a Paestum

ARTURO SICA

Ci sono giorni nei quali il caso, la spensieratezza e la sfortuna tramutano in tragedia un semplice tuffo in

SEGUE A PAGINA 10

ECONOMIA

Bcc necessarie dalle Alpi agli Appennini

Unecm ha denunciato due mesi fa che 383 Comuni italiani sono rimasti senza uno sportello bancario negli ultimi sette

SEGUE A PAGINA 19

CERTOSA DI PADULA

La frittata delle 1000 uova

MASSIMILIANO DE PAOLA

Su sollecitazione di Giuseppe Verga della Nova Civitas, società cooperativa nata dall'idea di un gruppo di giovani uniti dalla passione per la propria terra

SEGUE A PAGINA 14

PAESTUM

Fu Clark a salvare i Templi

GLICARIO TAURISANO

Durante una ricerca sulla seconda guerra mondiale, ma ancor più sullo sbarco degli Alleati a Paestum, mi sono im-

ARTICOLO A PAGINA 13

SAVOY
BEACH HOTEL
★★★★L
luxury hotel
PAESTUM

ESPLANADE
BOUTIQUE HOTEL
★★★★
chic & cool wedding
PAESTUM

FEDE E SOCIETÀ

Salvini salvato ma non redento

L.R.

Per alcuni giorni non si è fatto altro che parlare di una nave, poveri migranti e di un ministro impegnato ad affabulare le folle.



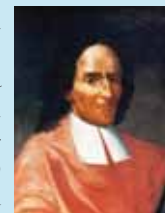
SEGUE A PAGINA 12

LA SCUOLA DI ATENE

Lettera a Giambattista Vico

CAETANO RICCO

Continua il novembre a consegnarmi ai miei ricordi lontani e sei tu, caro maestro don Giambattista Vico, questa volta ad avanzare alla mia parte tentandomi, come per incanto, a tor-



ARTICOLO A PAGINA 17

VIAGGI DEL POETA

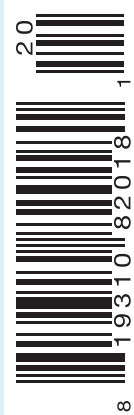
Il Cilento in Argentina

GIUSEPPE LIUCCIO

È questo il titolo ed è il nuovo diario di viaggio, che Bartolo Scandizzo e la moglie Gina propongono ai loro lettori.



SEGUE A PAGINA 18



www.graf.it

Olio Stilla, tutto in una goccia.

Stilla Dalla tua terra alla tua tavola, olio Stilla valore fondamentale della dieta mediterranea. Stilla, profumi e sapori della tua terra.

Stilla

AGRIFOIL

PW
PÆSTUM WATCH

Via Magna Graecia | 84047 CAPACCIO PAESTUM
Per informazioni:
0828 725088
gioielleriamarandino@tiscali.it

WWW.SPAZIOAUTO.INFO
SPAZIOAUTO
CONCESSIONARIA PLURIMARCHE

BCC DI AQUARA PER L'ECONOMIA LOCALE

Con la campagna "Compra in Valle, la Comunità vivrà" promosse le tipicità.
Il dg Marino: «Supportiamo il tessuto produttivo»

Aquara



IN COLLABORAZIONE CON ...



Da sinistra Antonio Marino, direttore generale Bcc di Aquara e sindaco di Aquara,
Marco Bussone, presidente nazionale Uncem,
e Vincenzo Luciano, presidente Uncem Campania e vice sindaco di Aquara

Il sostegno all'economia del territorio è da sempre una delle missioni della Bcc di Aquara che lo ha riconfermato nel progetto "Compra in Valle, la Comunità vivrà" promosso dal direttore generale Antonio Marino.

La nuova campagna di promozione territoriale sostenuta dalla Bcc di Aquara invita a scegliere la qualità dei prodotti agro-alimen-

tari e artigianali presenti nei piccoli Comuni, stimolando al loro acquisto nei vari negozi e botteghe sempre più oscurati dalle grandi catene commerciali.

«C'è bisogno che venga valorizzato il tessuto produttivo locale, acquisendo una nuova consapevolezza culturale del territorio. - ha affermato Antonio Marino, direttore generale della Bcc di Aquara - Solo così si riu-

scirà a rafforzare in maniera concreta il rapporto tra produttore e consumatore e a far divenire i piccoli centri delle grandi risorse».

Promossa dall'Uncem (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) di cui è neo Presidente Marco Bussone e coadiuvata dall'Uncem Campania, nella figura del presidente Vincenzo Luciano, la cam-



AIUTIAMO L'ECONOMIA LOCALE

... e la comunità vivrà.



Comune di Aquara
Provincia di Salerno

pagna è partita dal Comune di Aquara, grazie all'impegno del sindaco Antonio Marino e del vice sindaco Vincenzo Luciano, e verrà estesa a tutti i Comuni della Comunità Montana Alburni e dell'Ente Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Con questa cam-

pagna la Bcc di Aquara si conferma, ancora una volta, come vera banca del territorio, vocata alla sua gente e alla tutela dei prodotti e delle peculiarità presenti nei piccoli Comuni, elementi cardine da cui partire per il rilancio economico degli stessi.

ROCCADASPIDE

Festival dell'Aspide

La Bcc di Aquara, di cui è direttore generale Antonio Marino, continua a sostenere le iniziative sul territorio partecipate dalle comunità locali e meritevoli. Come nel caso del Festival dell'Aspide svoltosi a Roccadaspide dal 10 al 12 agosto con la presenza di migliaia di persone attratte dalle tipicità enogastronomiche e dalla musica di qualità.

• Città di Roccadaspide •

FESTIVAL DELL'ASPIDE

10 agosto
APRÈS LA CLASSE
PIERA LOMBARDI

11 agosto
LUCHÉ
COMPAGNIA DALTROCANTO

12 agosto
WILLIE PEYOTE
FASE 39

DNA; SIBBENGA SUNAMO; LA SINDROME DI KESSLER; COSMORAMA; TRIOTARANTE; NOVA FELIX; LA MURGA; SOL LIEVE; SENEGAL BAND; DOMENICO MONACO CONTASTORIE; TEATRO LA RIBALTA; RITTANTICO E TERRAEMARES

A SEGUIRE DJ SET

PERCORSO ENOGASTRONOMICO

Intervista a Vincenzo Inverso

La XV Transmarathon del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni si è conclusa con la tappa Ceraso Vallo della Lucania.

Tra i partecipanti anche Inverso del consiglio direttivo di Parco

BARTOLO SCANDIZZO

Lei da quanto tempo pratica il podismo e che ruolo ha nella società di Battipaglia con cui gareggia?

Da oltre 10 anni ininterrottamente con nessun ruolo, se non quello di semplice atleta che, ama questo sport e che, in idee atletica aurora di Battipaglia, ha trovato uomini e donne mossi dalla mia stessa passione.

Lei ha preso parte come atleta all'intero circuito, quindi ha potuto rendersi conto dal di dentro di tutti gli aspetti della manifestazione. Dia un giudizio dal punto di vista tecnico...

Dal punto di vista tecnico è molto stimolante, ma consentimi di sottolineare che dal punto di vista paesaggistico è meraviglioso.

Mentre dal punto di vista organizzativo quale consiglio darebbe agli organizzatori per rendere l'evento più attrattivo?

Sergio Mastrangelo, Roberto Ficuciello e con loro la Fidal non hanno bisogno di nessun consiglio. Sono stati bravissimi e hanno lavorato tantissimo e molto bene. A loro va per il mio tramite un grazie da tutta la governance del Parco.

Le località toccate dall'evento le sono sembrate accoglienti e partecipative sia come amministrazioni sia come popolazione?

Tutti i Comuni toccati con a capo i Sindaci e gli amministratori locali, unitamente ai nuclei di protezione

civile e alle forze dell'ordine sono stati accoglienti e partecipativi al massimo. Il successo di questo evento è per gran parte merito loro.

Nell'area del parco sta arrivando a conclusione anche il Circuito Cilento di Corsa, 12 gare podistiche che hanno visto anche il patrocinio del PNCVDA. Come si può implementare sia il numero di eventi sportivi sia la presa di coscienza che il turismo legato allo sport è un'opportunità da non lasciarsi sfuggire?

Per l'attuale governance del PNCVDA, la tutela dell'Ambiente, il Turismo, lo Sport e la Dieta Mediterranea, vanno coniugate insieme. Rappresentano uno stile di vita sano e corretto, per conoscere il territorio ma anche per affrontare i tempi che viviamo.

Il consiglio direttivo di cui lei fa parte è quasi giunto a metà del suo mandato. Quali sono state le idee tradotte in progetti che poi si sono concretizzate?

Nella qualità di Consigliere delegato dal Ministro dell'Ambiente e Membro della Giunta Esecutiva partirei dal tema di cui stiamo parlando. Il protocollo con Fidal è realtà. Inoltre, voglio ricordare quello con ENEA per l'autonomia Energetica del Parco, dedicata a "Angelo Vassallo"; e ancora la candidatura del Ns. futuristico centro della biodiversità di Montisani a Vallo della Lucania, a CNR Mondiale della

Dieta Mediterranea; infine, ancora tanto altro di cui vedremo presto i frutti.

Lei vive a stretto contatto con il presidente dell'ente, Tommaso Pellegrino. Come giudica la sua azione sia relativamente ai risultati sia al miglioramento della percezione dell'importanza dell'area protetta per vive in questa area?

Tommaso Pellegrino è il miglior

Presidente possibile. Da amministratore con qualche esperienza alle spalle, posso garantire il Presidente che tutti vorrebbero. Per me è un onore e insieme un piacere lavorare con lui. Ricordo a tutti che, oltre ad essere stato un giovanissimo Parlamentare, è sindaco e amministratore serio e capace. È uno che conosce la materia, i problemi del territorio e la gente che lo vive. È questo nell'epoca della "Social Vir-

tual Governance" non è poco. Infine ci siamo capiti subito e con tutto il consiglio e la giunta esecutiva abbiamo assunto l'impegno di trasformare il Parco in una grande opportunità per il territorio, lanciato il cuore oltre l'ostacolo, con l'obiettivo di lasciare, alla scadenza del nostro mandato, alla comunità del Parco un Ente migliore di come l'abbiamo ereditato.

Il Procuratore antimafia Franco Roberti a Capaccio capoluogo parla del coraggio della nostra terra

Sabato 1 settembre alle ore 19:00 in piazza Vittorio Veneto

CHIARA SABIA

Sabato 1 settembre alle ore 19:00 il capoluogo di Capaccio Paestum ospiterà il Procuratore Antimafia e Antiterrorismo e neo-assessore della Giunta di Vincenzo De Luca, Franco Roberti. L'evento è stato fortemente voluto ed organizzato dal Comitato cittadino Capaccio capoluogo.

La serata prevede la presentazione del libro, edito da Mondadori, "Il contrario della paura", dello stimato Procuratore, insieme all'autore saranno presenti Antonio Manzo, direttore responsabile de La Città di Salerno e Milva Carrozza, operatrice culturale largamente apprezzata nella provincia di Salerno.

La presentazione verrà succeduta da un dibattito che partirà dal focus della lotta alla paura "Quanto è coraggiosa la nostra terra?"

Il Comitato cittadino Capaccio capoluogo nasce un anno fa dalla volontà di liberi cittadini, per lo più ragazzi, di voler partecipare attivamente alla vita cittadina, facendosi sentinella dei problemi e delle necessità di Capaccio capoluogo.

La scelta di organizzare ed ospitare un evento così importante e delicato, con il contributo di ospiti di tale calibro, è motivata da una forte volontà di conoscenza e crescita e soprattutto dalla determinazione di voler far emergere il capoluogo attraverso i suoi angoli più suggestivi con iniziative che abbiano un energico impatto sociale e culturale.

COMITATO CITTADINO CAPACCIO CAPOLUOGO
SABATO 1 SETTEMBRE 2018 ORE 19:00
PIAZZA VITTORIO VENETO PRESSO CONVENTO
DEI FRATI MINORI CAPACCIO CAPOLUOGO (SA)

presenta
IL CONTRARIO DELLA PAURA
CON
FRANCO ROBERTI
(GA PROCURATORE NAZIONALE ANTIMAFIA E ANTITERRORISMO)
ORE 19:00 PRESENTAZIONE DEL LIBRO "IL CONTRARIO DELLA PAURA"
DI FRANCO ROBERTI
ORE 20:00 DIBATTITO
"QUANT'È CORAGGIOSA LA
NOSTRA TERRA?"
RELATORI
MILVA CARROZZA (OPERATRICE CULTURALE)
ANTONIO MANZO (DIRETTORE DI "LA CITTÀ DI SALERNO")

**TUTTA LA CITTADINANZA è
invitata a partecipare**

COMUNE DI
CAPACCIO PAESTUM



Vincenzo Inverso

DA 15 ANNI SEGUIAMO LA TUA INNOVAZIONE

15° ANNIVERSARIO
2000 > 2015

La certezza di un'auto sicura?
www.spazioauto.info

SPAZIOAUTO
concessionaria plurimarche - noleggio - officina

XV Transmarathon del Parco al via da Sassano

“Mi ritrovo, come spesso avviene nelle gare podistiche, nel gruppo di retroguardia degli ultimi venti. Qualcuno lo conosco, con altri è la prima volta che ci incontriamo, ma mi sembra già di conoscerli tutti”

BARTOLO SCANDIZZO

Ricordo ancora, una decina di anni fa, quando Roberto Funicello mi chiamò per avere un sostegno per portare avanti il suo progetto di organizzare la Transmarathon del parco del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Con Tonino Marino, direttore della Bcc di Aquara, subito demmo la nostra disponibilità. Non avrei mai immaginato che un

giorno, il 20 agosto del 2018, mi sarei trovato ai nastri di partenza della XV edizione, sotto un cielo plumbeo e con la pioggia che inonda le strade a Silla di Sassano.

Francesco al momento di consegnarmi il pettorale, mi predice che alle 18:15, orario della partenza della gara, la pioggia cesserà.

Alle 18:00, i circa 150 atleti iscritti cominciano, pigramente, a riscaldarsi sotto la pioggia che continua a scendere ...

Sono in tanti i atleti impegnati nel Circuito Cilento di Corsa, iscritti alla gara che si svolgerà in 4 tappe: Sassano, Monteforte-Trentinara, San Giovanni a Piro e Ceraso - Vallo della Lucania tra il 20 e il 24 agosto.

È un impegno fisico e psichico che non tutti si possono permettere. Anch'io ci ho pensato e ripensato molte volte prima di dare la mia adesione. Ma la vita è fatta di sfide con se stesso, ed io ho deciso di accettarla con lo spirito di "godermela" senza pensare a strafare.

Ci troviamo in contrada Silla di Sassano, tristemente assunta alle cronache per l'incidente che uccise dei ragazzi seduti davanti al bar da un'auto guidata da un loro conoscente che li investì in pieno.

È presente sia Tommaso Pellegrino, presidente del parco ma anche sindaco di Sassano, sia Vincenzo Inverso, componente del direttivo dell'ente e membro della giunta dell'ente, che prende parte alla gara. Padrino della manifestazione è Stefano Mei ex primatista italiano dei 10.000 m su pista.

Speaker è Marco Cascone, giornalista, atleta, allenatore ... parla al mondo del podismo e dello sport dal blog <https://marco-cascone.tumblr.com/>.

Si parte quasi in sordina a causa della pioggia che dirada ma che è riuscita a tenere lontano Sassanesi. Davanti c'è la macchina di Convergenze con il segnalatore del tempo: si tratta di una gran bella certezza per gli atleti. Infatti, è Convergenze che, entrando da protagonista nel mondo delle

gare podistiche in provincia di Salerno, ha consentito una svolta organizzativa decisiva all'intero circuito delle gare.

A questo punto c'è poca differenza se continuerà a piovere o se il tempo "si" concederà una pausa di "riflessione", si corre verso Monte San Giacomo, l'altro quarto delle pendici del Cervati (gli altri due sono il lato Ovest: Piaggine e Valle dell'Angelo, e il lato Sud, Sanza).

La salita non è molto impegnativa ma è costante quindi mi metto al passo giusto per reggere i 5 Km che separano Silla dal centro del paese. Sulla sinistra si amplia la vista del "Vallo di Diano" che è un grande catino dove si raccolgono una infinità di borghi diventati più grandi dei paesi arroccati sulle pendici dei costoni rocciosi che dominano l'altipiano solcato dal fiume Tanagro.

Mi ritrovo, come spesso avviene nelle gare podistiche, nel gruppo di retroguardia degli ultimi venti. Qualcuno lo conosco, con altri è la prima volta che ci incontriamo. Un bambino di circa 10 anni ci accompagna fermandosi e ripartendo a fino all'ingresso del paese. Anche io, tento di reggere il passo del gruppetto di atleti con i quali ci alterniamo nell'avanguardia della retroguardia. In questa dimensione si può vivere con una certa rilassatezza l'impegno sportivo agonistico. Si tratta di continuare ad essere se stessi e navigare viaggiando nel "ventre" molle della gara provando e riprovando di dare il giusto contributo ad una evento che senza la massa grigia delle persone che seguono a ruota diventerebbe un'altra cosa ...

All'arrivo a Monte San Giacomo c'è molta gente assiepata ai due lati della strada. Incita in modo

convinto ognuno di noi che transita nel bel centro del borgo che è l'ultimo tratto prima di tuffarci nella discesa che porta gli atleti al punto di partenza dove è posizionato il traguardo.

La strada è bagnata e richiede un po' di attenzione nell'affrontare i tratti ripidi del percorso. Ma l'idea di avere alle spalle il tratto più duro mette le ali ai piedi. Si deve arrivare a Sassano capoluogo e poi scendere, ancora, fino a Silla.

Con i miei compagni di viaggio è un continuo alternarci al comando del gruppetto, ma in pianura sono loro a far valere la capacità di mantenere un ritmo più alto e costante. Io stesso evito di forzare per evitare di arrivare "sfatto" alla seconda tappa che si corre domani da Monteforte e Trentinara.

Nel lungo sterrato che taglia in due la campagna di Sassano è per me un continuo richiamarmi al rispetto di un ritmo adeguato alle mie potenzialità evitando di dare la "caccia" (si fa per dire) a chi vedo a 50 m davanti a me. Non mi guardo indietro per evitare di accendere un'altra spia nel mio orgoglio.

Giungo sul traguardo tirato ma non esausto. Bevo e mangio qualcosa dal buffet, saluto Tommaso Pellegrino, cerco e trovo i miei compagni di squadra dell'Atletica Sporting Calore per un arrivederci al giorno dopo, e parto con Gina che ha dovuto rinunciare alla sua passeggiata lungo un tratto del percorso causa pioggia.

Ricorderò sempre questo mio ingresso in punta di piedi nella dimensione del "maratoneta", sia pure a tappe, quando deciderò di prendere parte alla mia prima vera maratona ...



DES
LINE
print

Copie
Stampa
Grafica

Corso Italia, 39
Capaccio Paestum (Sa)
Tel./Fax.: 0828.723253
email: desline@libero.it



Cresci con la banca che sa come crescere

BCC Aquara

FILIALI IN:
AQUARA • ROCCADASPIDE
CAPACCIO • EBOLI • OLIVETO CITRA • SALERNO
BATTIPAGLIA • CAMPAGNA
PONTECAGNANO FAIANO • SAN GREGORIO MAGNO

TRANS-MARATHON 2018

Le FIDAL - Comitato Provinciale di Salerno con la collaborazione dell'Atletica Libertas Agropoli e di Sergio Mastrangelo (Ideatletica Aurora Battipaglia) Organizzano LA MARATONA A TAPPE DEL CILENTO XV° Edizione della Transmarathon, corsa podistica sui sentieri e sulle strade del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

TRANS-MARATHON 2018

SCHEDA D'ISCRIZIONE

Categoria: _____
Sesso: M F
Cognome: _____
Nome: _____
Società: _____

Per informazioni:
Tel. 371 1131630
Web site: www.libertasagropoli.com
E-mail: info@libertasagropoli.com

XV Transmarathon tappa Monteforte Cilento – Trentinara

Il colpo di pistola dello starter fa partire il “la carovana” colorata di maglie già inzuppate di acqua.

Il tracciato è quasi tutto pianeggiante, per cui il ritmo è alto già alla partenza anche nelle “retrovie”

BARTOLO SCANDIZZO

Parto con il sole da Paestum per raggiungere Monteforte Cilento da dove prenderà il via la 2^a tappa della trans Marathon del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. L'arrivo è previsto a Trentinara. Già sulla Capaccio Paestum, le prime gocce di pioggia danno seguito alle promesse delle nuvolaglie che assediano sia il monte Soprano sia il Sottano. A Capaccio Capoluogo il temporale diventa una tormenta che scompagina tutto il “Tempone” da dove si gode un panorama incantato del Golfo di Salerno chiuso tra Leucosia e Sorrento.

Procediamo in direzione Trentinara con i vetri “oscurati” dal vapore prodotto dalla differenza di temperatura tra l'interno e l'esterno dell'auto.

Superiamo il bivio e ci immettiamo sul tratto di circa 10 Km che separano i due paesi coinvolti nella manifestazione. All'8° Km Roberto Funicciello scarica a bordo strada sotto un diluvio il rifornimento d'acqua per i podisti.

A Monteforte gli atleti, già arrivati con il servizio navetta predisposto dall'organizzazione, si assiepano nei locali del comune, nei bar e anche nelle case che si aprono agli strani ospiti in scarpette, pantaloncini e canotte già pronti per partire.

Molti Montefortesi spiano da dietro le finestre e dai balconi il continuo arrivo di partecipanti interrogandosi sul fatto che la gara si possa tenere o meno con questo tempaccio. Le previsioni danno pioggia fino alle 19:00 ma la chiamata di Marco Cascone che annuncia agli atleti l'orario previsto delle partenze (18:15) non lascia dubbi sull'intenzione scontata di dare il via alla gara.

Molte facce dei partecipanti sono già note e alla fine delle 4 tappe diventeranno familiari. Un quarantina sono i concorrenti che sono venuti solo per questa gara, una ventina quelli che non si sono presentati alla 2^a tappa. Il cielo allenta in po' la sua “morsa” e consente ai partecipanti di riscaldare i muscoli prima della partenza.

Il colpo di pistola dello starter fa partire il “la carovana” colorata di maglie già inzuppate di acqua e facce tirate per la tensione.

Il tracciato è quasi tutto pianeggiante, per cui il ritmo è alto già alla partenza anche nelle “retrovie”. Anch'io mi metto al passo

per tentare di mantenere la posizione acquisita a Sassano. Non è il mio forte correre ad un ritmo costante ma cerco un traino che mi consenta di tenere viva l'attenzione. Ne trovo diversi nel corso della gara che non concede distrazioni. Il bel panorama che si può ammirare dalla SP 13 A è precluso dalla nebbia che risale la montagna e va ad incrociare la nuvolaglia che continua a rilasciare pioggia senza soluzione di continuità. La folta vegetazione lungo la carreggiata dà, però, un po' di protezione a chi è impegnato a correre. Dopo aver subito il sorpasso dei “passisti” (quelli che decidono a priori il ritmo da tenere durante la gara) la situazione nelle retrovie di assesta. Davanti, a circa 100 m, non perdo di vista una concorrente che mi ha superato da qualche minuto. Decido di basare il mio andare su di lei e, se sarà il caso, tentare di avvicinarla e superarla. Dietro sento la voce di Rosalia, la mia compagna di squadra, che saluta tutti e so che è determinata a raggiungermi.

Noto con sorpresa che la gara del giorno precedente non ha

lasciato molte tossine nei muscoli e anche dal punto di vista psichico non cedo allo stimolo di prendermela comoda, come mi ero ripromesso al momento della decisione di correre la Trans Marathon.

Al 6° Km decido di mettermi alla prova e accelero il ritmo puntando a superare il mio punto di riferimento. Mi meraviglio della mia costanza nel tenere un passo che, sia pur lentamente, mi fa guadagnare terreno nei suoi confronti. All'8° Km effettuo il sorpasso e accelero per evitare il ritorno di Serena (il nome lo sentivo incitare nel paese dai suoi compagni di squadra) che comunque mi ha tamponato a poca distanza fino alla piazzetta di Trentinara. Infatti, sapevo già che sarebbe stata dura a mantenere il piccolo vantaggio nella salita che porta nel bel centro storico del paese di S. Irene. Ma ormai non sono determinato a non sperperare il lavoro fatto fino a questo punto. Conosco il paese e so che non è tutta salita, quindi spendo le energie residue nei tratti pendenti e recupero qualcosa in quelli pianeggianti. A 200 m dal



traguardo mi convinco di avercela fatta e do fondo a quello che resta. La pioggia esaurisce la sua spinta “propulsiva” quasi come me che sono sfinito. Supero la linea del traguardo, mi avvicino al ristorante, prendo una bottiglia di integratore e comincio a bere. Saluto Rosario Carione e Lorenzo Fraiese, sindaco ed ex sindaco di Trentinara, e cerco Ginetta che, come la solito, si distrae sempre quando io taglio il traguardo: sono stanco ma non esausto!

Intanto, è arrivata anche Rosalia che mi conferma il fatto che si è lanciata alla mia “caccia” nel tentativo di raggiungermi. Insieme, raggiungiamo il parcheggio per cambiarci.

Il cielo è sempre plumbeo ma non si accanisce sulla cerimonia di premiazione degli atleti. Le luci si accendono ad illuminare il borgo che ha dato i natali a Giuseppe Liuccio, il poeta e scrittore che ha raccontato il suo paese in modo ineguagliabile.



XV Transmarathon 2018 - San Giovanni a Piro 3^a tappa

“Appena inizia il falso piano in salita che ci condurrà al Pianoro di Ciolandrea la “scalata” si fa arditamente verso il cielo dominato dal monte Bulgheria, il gruppo si sgrana e si assesta sia nella testa della gara sia tra chi corre nelle retrovie”

BARTOLO SCANDIZZO

La Transmarathon 2018, dopo il Vallo di Diano e l'alta valle dell'Alento, gira a Sud e approda nel golfo di Policastro, a San Giovanni a Piro nel tentativo di abbracciare l'intero territorio della Sub regione verde della Campania costituita dal Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Arriviamo nel capoluogo del comune posto in collina e in faccia allo spettacolo incommensurabile che si staglia sullo sfondo con la linea di costa che disegna il golfo fino a Maratea. La partenza è prevista dalla chiesa di che raggiungiamo con una navetta predisposta dall'organizzazione. Il Santuario della Madonna

di Pietra Santa è situato in alto a dominio del paese e dell'intero golfo di Policastro. Non “piove”, e questa è già di per sé una notizia, anche se l'umidità preoccupa gli atleti più della pioggia.

Il numero dei partecipanti si è un po' assottigliato, ma supera le cento unità.

C'è un po' di incertezza sul percorso. Io stesso temo che bisogna incerpinarsi sul monte ... come avviene di solito nella gara inserita nel Circuito Cilento di Corsa. Infatti sarà così!

Accompano Gina per il 1° Km e poi la lascio andare a fare la sua esperienza al passo. Arriverà la traguardo dopo aver camminato per circa 6 Km.

Marco Cascone richiama gli atleti impegnati nel rituale del riscaldamento annunciando che mancano 15' Al via. Presente il sindaco, Ferdinando Palazzo, e poco pubblico: la gente è già tutta nel centro storico a godersi il primo pomeriggio della seconda parte di agosto senza un temporale. Si parte in discesa, questo dà la possibilità a tutti noi di adattare i muscoli alla 3^a gara in pochi giorni. Ognuno deve fare i conti con le energie residue e con le aspettative di classifica. Chi come me viaggia in coda al gruppo, almeno ha il piacere di correre insieme alle donne atlete che sono un esempio di costanza e di disciplina agonistica.

Difatti, non appena inizia il falso piano in salita che ci condurrà al Pianoro di Ciolandrea la “scalata” si fa arditamente verso il cielo dominato dal monte Bulgheria, il gruppo si sgrana e si assesta sia nella testa della gara sia tra chi corre nelle retrovie.

Mi rendo conto che in questa gara ho come compagnia tre delle 10 donne che sono



Da sinistra: Langella Marialuisa e Capasso Annamaria

in classifica. Sarà un tira e molla fino alla fine: io guadagno terreno nei tratti in discesa, loro mi riprendono nei tratti pianeggianti e, in salita ci mettiamo tutti al passo per non “morire” ... Per quanto difficile, il percorso nello sterrato dà sensazioni ineguagliabili sia per il fascino del luogo sia per il panorama che si riesce a gustare quando si ha la possibilità di distogliere l'attenzione dalla pista flagellata dalle piogge. Non posso cedere molto terreno alle mie compagne di viaggio, perché se perdo il contatto visivo, non riuscirò a mantenere viva la tensione “agonistica” che consente di dare quel tanto in più necessario.

Sono abituato a correre nello sterrato dove mi alleno nella piana di Fonte di Roccadaspide, riesco a gestire con disinvoltura la corsa in discesa. Ed è nell'ultima discesa che ci riporta al passaggio davanti al Santuario di Pietra Santa che decido di forzare un po' l'andatura per creare un po' di vuoto tra le mie “inse-

guitrici”. Prendendo atto che ho ancora un po' di energie da spendere e accelero. Quando entro in paese mi sento abbastanza certo di poter mantenere la posizione. Attraverso gli stretti vicoli, supero la piazzetta dove c'è la chiesa di San Gaetano, mi incanalo della stradina che porta all'incrocio con la strada che sale da Scario. Qui mi sento chiamare e riconosco la voce di Salvatore Paradiso che mi incita. L'ultimo tratto è in salita. Bisogna riportarsi in quota per arrivare al breve rettilineo che conduce alla piazzetta posta sopra la parcheggio. Riconosco la scale che portano alla parte alta del paese. Davanti alle case c'è gente che mi guarda con un atteggiamento di comprensione e meraviglia ma che non lesina saluti e incoraggiamenti. Sento dietro di me il fiato della giovane atleta che avevo appena superato che mi affianca e mi supera. Non riesco a starle dietro e mi accontento di quello che ho fatto. Sento la voce di Cascone che saluta chi ta-

glia il traguardo. Allungo il passo per gli ultimi cento metri perché sento ancora un “fiatone” alle mie spalle. Passo sotto l'arco dove è posto sulla linea d'arrivo. Do un'occhiata al tempo e poi mi avvicino al buffet per un po' di ristoro con liquidi e anguria.

Mi intrattengo piacevolmente con Teresa ed Anna che sono con Gina. Vado all'auto e faccio una bella doccia “autogestita”. Risalgo in piazzetta e assisto, una volta tanto alle premiazioni. Molti premiati non rispondono alla chiamata dello speaker: sono già andati via!

Fotografo, il podio femminile in segno di attenzione a tutte le atlete che hanno la forza di mettersi in gioco.

Il sole è già tramontato oltre Capo Palinuro, quando ripartiamo per rientrare a Roccadaspide.

Domani, 24 agosto, ultima tappa della Transmarathon 2018, Ceraso - Vallo della Lucania.

IL SETTIMANALE
Unico

Tel 0828. 1992339
Fax 0828. 1991331

e-mail: redazione@unicosettimanale.it
url: www.unicosettimanale.it

Direttore Responsabile
Bartolo Scandizzo

In redazione
Lucio Capo e Gina Chiacchiaro

Grafica ed Impaginazione
Veronica Gatta

Testata realizzata da
Pietro Lista

Iscritto nel Registro della Stampa periodica
del Tribunale di

Vallo della Lucania al n. 119
Responsabile Trattamento Dati
Bartolo Scandizzo

N° iscrizione ROC: 13170
Abbonamento annuale € 12,00

Per abbonarsi:
Codice IBAN:
IT55 Y083 4276 1400 0401 0040 585
intestato a Calore s. r. l.
presso BCC Aquara

IIN° 32 di Unico è stato
chiuso in redazione il giorno 30/08/2018
ed è stato inviato agli
abbonati il giorno 31/08/2018

 **energia**
Luce e Metano

 0828 1776384

 0828 1772040 (fax)

 www.4genergia.it

Sede Legale: Via Cappasanta, 5 - 84044 Albanella (SA)

Sede Operativa: Via Bisceglie, 17 - C/0 Dipogas s.r.l.

 **DiPoGas** s.r.l.

Stabilimento e Direzione:

Via Bisceglie 17 - 84044 Matinella di Albanella (SA)

Tel. 0828.984588 - Fax 0828.984759

www.dipogas.net | e-mail: dipogas@convergenze.it

XV Transmarathon – quarta tappa Ceraso - Vallo della Lucania

“Le gambe reclamano riposo, ma la testa non si arrende. La pioggia dell'intera giornata caduta abbondante, convince gli organizzatori a tagliare dal percorso il tratto che attraversa i castagneti per evitare incidenti: per cui c'è un “abbuono” di circa 2 Km”

BARTOLO SCANDIZZO

Dopo la scalata fino al Pianoro di Ciolandrea a San Giovanni a Piro, eccomi di nuovo in “pista” per la 4^a ed ultima tappa della XV Trans Marathon del Parco del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Risalgo il auto la SS 18 da Vallo della Lucania a Massascusa di Ceraso con il pensiero rivolto ad un passato molto lontano, oltre 50 anni addietro, quando da seminarista - bambino camminai per la prima volta, durante le passeggiate domenicali verso Massa e ancora più su, le stradine che dal Seminario portavano tutti noi a godere di aria pura e panorami che sconfinavano verso il mare.

Le gambe reclamano riposo, ma la testa non si arrende. La pioggia dell'intera giornata caduta abbondante, convince gli organizzatori a tagliare dal percorso il tratto del tracciato che attraversa i castagneti per evitare incidenti: è un “abbuono” di circa 2 Km.

La partenza è posta nella piazzetta di Massascusa che fa fatica a contenere gli oltre 120 atleti giunti per completare la gara a tappe.

I volti sono oramai familiari. Viaggiamo sulla stessa “nave da crociera” da 5 giorni e “volteggiamo” disegnando origami, mai gli stessi, nel tentativo di rivitalizzare i muscoli del corpo riduci dall'impegno agonistico delle tappe precedenti. Ma basta osservare Gerardo Piccirillo di Sicignano, con quanta carica agonistica appropria il riscaldamento e poi come interpreta senza nessuna smagliatura ogni gara, per ritornare con i piedi per terra e ridimensionare sia il proprio “sacrificio” sia il valore dell'obolo di fatica che bisogna “pagare” per essere protagonista attivo della scelta di partecipare.

Il tempo, in cambio, ci dà tregua e il sole fa risalire il vapore dal terreno creando però umidità aggiuntiva a quella che il “Zeus”, il dio della pioggia ha già abbondantemente inebriata l'aria.

Tutti sono ansiosi di partire per mettere fine al tour di corsa nell'area del parco. Parto in coda con l'obiettivo di migliorare, anche se di poco, la mia posizione in classifica generale. Compito che ritengo relativamente alla mia portata. Già dopo il primo Km mi rendo conto che non sarà una passeggiata. Infatti, ecco comparire la salita che richiama all'ordine muscoli e fiato. Il rientro nel borgo lungo uno strettissimo viottolo corredato di scale in discesa, mi concede di riflettere. Ma non dura molto!

Al 3° Km inizia una la salita che ci porterà fino a San Biase di Ceraso dove incroceremo la SS 18. C'è poco da fare, devo mettermi

al passo e recuperare qualcosa correndo nei falsi piano che allentano un po' la pendenza. Arrivo in cima insieme al gruppetto di quelli che guardano la classifica dal fondo. Il blocco stradale mantenuto dalla protezione civile e dai vigili urbani, provoca reazioni inferocite di qualche automobilista costretto a sostare qualche minuto agli incroci.

La discesa, tanto agognata, arriva al termine del 4° Km. Tutte le energie risparmiate decido di spenderle per tentare di recuperare tempo e abbassare la media. Lo sterrato, già sconnesso di per sé, è reso quasi impraticabile. Non mi faccio impressionare e mi lascio andare fino in fondo all'incrocio con la strada dei mulini.

Sento avvicinarsi il traguardo. Ogni passo è un mattoncino posto intorno al mio ego che vuole dare il tutto per tutto e giungere fino in fondo senza più cedimenti di sorta.

Come al solito non mi guardo indietro e cerco un punto di riferimento di qualcuno che mi precede per non perdermi nei pensieri.

È così che giungo sulla strada di via Montisani che porta alla sede del centro della Biodiversità del Parco dove a breve sarà aperto al pubblico il Centro visite del Parco. Ormai sono a monte dell'ospedale San Luca, sulla destra c'è il campo sportivo. A breve vedrò l'imponente seminario diocesano dove ho vissuto per 3 anni nel cuore degli anni '60. Costeggio i giardinetti dei leoni, imbocco via G. Murat, e mi “involo” verso il traguardo posto nella bella piazza Vittorio Emanuele. Gina è pronta per riprendere l'arrivo. Qualche foto con gli amici, un bottiglia d'acqua al ristoro e una grande soddisfazione di avercela fatta.

I dubbi al momento dell'iscrizione alla Trans Marathon 2018, l'apprensione di Sergio Civita, il presidente della mia squadra Atletica Sporting Calore, alla mia decisione e lo sguardo rassegnato di Gina, mia moglie, sono solo un ricordo da annotare a futura memoria ... Il pensiero già va alla prossima sfida con me stesso. È un'idea che mi coccolo da tempo e mi accompagna durante il viaggio di rientro a Paestum dove mi aspetta una cena con la mia famiglia.

Intanto, domani è un altro giorno ... c'è la correre la gara che nel 2017 mi ha dato più problemi: la Maratona degli ulivi a Pisciotta, distanza 16 e più Km. Le mie gambe già tremano!

Un pensiero e un grazie agli organizzatori che si mettono in gioco ogni volta che rendono possibile a tutti noi di poter vivere esperienze forti al sicuro da ogni imprevisto.



Da sinistra: Hadam Marek, Nigro Giorgio Mario e Montella Remigio

Classifica maschile

Atleta	Sex	Cat.	Società'	TOTALE
NIGRO GIORGIO MARIO	M	SM	ASD POL ATL CAMALDOLESE	02:32:26:86
HADAM MAREK	M	SM	ASD POD IL LAGHETTO	02:39:49:25
MONTELLA REMIGIO	M	SM45	ASD ATL ISAUVA VALLE DELL IRNO	02:45:03:60
COLETTA CLAUDIO MARCELLO	M	SM35	METALFER RUNNER - POLLA	02:45:53:21
MANGIA VALENTINO	M	SM	RUNNERS LEGNANO	02:46:35:92
MAGLIANO GIUSEPPE	M	SM55	ATL CENTO TORRI PAVIA	02:47:08:86
SORRENTINO ALESSIO	M	SM	CILENTO RUN	02:48:27:62
FRANCO VITO	M	SM50	CILENTO RUN	02:49:56:50
DI MAIO GIUSEPPE	M	SM35	ASD ATL SAN MARCO EVANGELISTA EPS	02:52:10:79
MAGLIANO GIOVANNI	M	SM45	CILENTO RUN	02:53:15:59

Classifica femminile

Atleta	Sex	Cat.	Società'	TOTALE
CAPASSO ANNAMARIA	F	SF45	ASD AMATORI VESUVIO	03:15:03:09
LANGELLA MARIALUISA	F	SF40	CILENTO RUN	03:17:10:20
ALFANO MONICA	F	SF45	ASD POL PICENTINI EPS	03:19:50:43
BISCARDI MARIA GRAZIA	F	SF	ASD ATL AGROPOLI	03:24:04:53
GALANO TERESA	F	SF55	ATLETICA CAIVANO EPS	03:25:31:19
CETRANGOLO SARA	F	SF40	CILENTO RUN	03:39:16:03
VERRONE NADIA	F	SF45	ASD ATL AGROPOLI	03:56:41:89
RICCHEZZA VALENTINA	F	SF35	ASD POD IL LAGHETTO	04:03:48:60
GRENZI MANILA	F	SF50	ASD POD SASOLESE	04:08:16:82
VITTOLO NICOLINA	F	SF50	IDEATLETICA AURORA	04:17:38:71
PEPE ROSALIA	F	SF45	ATLETICA SPORTING CALORE EPS	04:23:28:30

Per le classifiche complete visita il sito www.bitebyte.biz/it/



I SAPORI DEL VALLO
di Suriano F. & C. s.a.s.
FRESH PASTA

THE FRESH PASTA COMPANY

Produzione artigianale del Parco del Cilento e Vallo di Diano
Via Largo Silla - 84030 SILLA DI SASSANO (SA) - Italy

(+39) 0975 72 676
www.isaporidelvallo.it - isaporidelvallo@gmail.com



Via Luigi Curto - Polla
Tel. 0975 391501

Via Matteotti - Sala Consilina
Tel. 0975 21856

autoscuolavricella@tiscali.it

nuova
Alba
Laboratorio Analisi Cliniche

settore specializzato
**MICROBIOLOGIA
IMMUNOMETRIA**

laboratorio accreditato SSN

www.laboratorionuovaalba.com
dr.sergiocivita@tiscali.it

MATINELLA, viale Europa 97
palazzo Cammarano
tel/fax 0828984155
cell 3294241226

DITTA
ScovottoGabriele

TERMO IDRAULICA
PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
ARREDO BAGNO E IGIENICI
CONDIZIONAMENTO

VIA FONTE
84050 FONTE di ROCCADASPIDE
TEL 0828 943557
FAX 943486

Russ
telefonia

RIVENDITORE DI ZONA
SAMSUNG

Impianti telefonici
Antifurti e video sorveglianza
Reti Lan
Assistenza
PREVENTIVI
GRATUITI
A DOMICILIO

capaccioscalo
viasalvo d'acquisto
tel 0828 724499
info@telefoniarusso.it

Vent'anni della nostra storia

N° 11 - novembre 2000

Quando la BMTA era una "bambina"
di belle speranze



IL VALCALORE

Anno II - N. 11 Mensile Novembre 2000

Borsa del turismo

La Provincia di Salerno organizza la *Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico* che avrà luogo a Paestum dal 9 al 12 novembre 2000. Il Presidente Andria ha accettato di rispondere alle nostre domande. **Signor Presidente, tracciamo un breve bilancio delle precedenti edizioni della Borsa quando siamo ormai prossimi alla terza edizione.** La manifestazione ha registrato risultati eccellenti nella seconda edizione appena conclusa. Su un'area di circa 8000 mq, raddoppiata rispetto al 1998, hanno trovato collocazione 115 espositori (in rappresentanza di 4 paesi esteri, 10 regioni, 20 province, 40 comuni) che hanno incontrato circa 12.000 visitatori. Sono stati effettuati 20 seminari ed altrettante conferenze. Al Workshop 35 Tour Operator, provenienti dai mercati europei, (Belgio, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia) hanno incontrato l'offerta mediterranea rappresentata da oltre 200 operatori. I contatti al sito www.borsaturismo.com sono stati oltre 18.000. **È gratificante sapere, dati alla mano, che un lavoro fatto bene, sia apprezzato e messo a profitto da un vasto pubblico.** Alla notevole soddisfazione, si aggiunge ora la consapevolezza di qualificare la Borsa migliorando gli allestimenti dell'area espositiva e incrementando la presenza della domanda internazionale. Quali saranno i punti di forza, quali i settori più interessati alla

(Continua a pagina 19)

Intervista ad Angelo Rizzo

Sindaco di S. Angelo a Fasanella
a cura di Teresa Soldano

Chi non ha avuto modo di ammirare l'immagine riprodotta sul fronte dell'elenco degli abbonati Telecom della provincia di Salerno? Tutti. E' l'interno della grotta intitolata all'Arcangelo San Michele, patrono di Sant'Angelo a Fasanella. La fama ha varcato i confini provinciali e si è inserita nel patrimonio dell'umanità e, nel corso del 2000, nel percorso giubilare dei santuari. La cavità, a prescindere dalle origine geologiche, era nota già nel 600. Dopo l'anno mille divenne abbazia dei benedettini fino ai primi anni del XIX secolo. Un luogo dalla lunga storia per l'intera comunità sant'angiolese per la quale è innanzitutto luogo di religione e come tale tutti i mercoledì vi viene celebrata la messa vespertina. Tutto il paese, del resto, ha un sapore antico tanto che per il noto storico Gabriele De Rosa non ve n'è un altro che rechi i segni del passato più di questo piccolo centro degli Alburni. Dalla grotta, al castello baronale del XV secolo, opera dei Sanseverino e dal 1816 di proprietà della famiglia Leggio, la quale, dopo che è diventato patrimonio storico, nulla ha potuto fare per una sua ricostruzione e lo ha abbandonato in seguito ai danni causati dal sisma del 1980. Ancora più indietro nella storia, al V sec. a.C.: una scultura rupestre a grandezza naturale, l'Anteco, posta su una spianata di una vetta degli Alburni, Costa Palomba, a 1125 metri s.l.m. Un paese, un tempo centro economico e sociale della valle Fasanella, che oggi conta circa 800 anime. Per saperne di più ci siamo avvicinati al Sindaco Angelo Rizzo, che ha aperto le porte del suo ufficio ai lettori del ValCalore. **Signor Sindaco, ci parli del paese da Lei amministrato.**

(Continua a pagina 17)

INTERVISTA A GUGLIELMO CAPUANO

PRESIDENTE DELLA COOPERATIVA
"IL MARRONE" DI ROCCADASPIDE

a cura di Angela Quaglia e Carmela Sarraino

Incontriamo il Geometra Guglielmo Capuano a pochi giorni dall'inaugurazione della Cooperativa "Il Marrone". Lo osserviamo mentre riceve i visitatori (oggi c'è anche una scolaresca): si sofferma con gli operai per impartire direttive; parla con i suoi collaboratori. Nonostante sia preso da mille impegni, ci ospita in una saletta al secondo piano e ci racconta le tappe principali della realizzazione di questa struttura. La prima cosa che ci viene in mente di chiedergli è: **"Come si sente a veder realizzato un sogno?"** La sua risposta ci spiazza un po'. "Preoccupato" - risponde. Ci tiene a specificare che il merito non è soltanto suo: lui è solo uno dei

(Continua a pagina 14)

Capaccio: la Piazzetta della Stazione

C'ERA UNA VOLTA...

C'era il tabacchino di Amelia e la locanda Angarola, c'era il carico - scarico merci e il servizio postale, c'era lo stesso ufficio postale e una bella fontana ove le donne erano dedite a fare il bucato; c'era il capolinea delle corriere SITA dirette a Roccadaspide e della ditta Stromillo dirette a Capaccio. Una macelleria e, (qualcuno ricorda ?) un negozio di "alimentari e diversi". C'era un binario che collegava direttamente lo scalo ferroviario con il tabacchificio, al Cafasso.

(Continua a pagina 16)

Differenziamoci

RACCOLTA DIFFERENZIATA

di Gina Chiacchiano

Iniziativa interessante quella presa dal comune di Rocca d'Aspide nella figura dell'assessore Michele Battagliese che, qualche mese fa, aderendo all'iniziativa del Consorzio Bacino SA/2, per lo smaltimento dei RR. SS. UU. (rifiuti solidi urbani), ha promosso a titolo sperimentale la raccolta differenziata dei rifiuti. L'Ass. Battagliese si ritiene orgoglioso per aver fatto questa scel-

(Continua a pagina 8)



agripaestum

Capaccio Paestum
SS 18 Km 90,700
0828.1994821 - 328.4222578
agri2000paestum@virgilio.it

Pizzeria. Braceria. Hot & Cold Bar-Fruit.
Cocktails Bar - Juice Ice Drinks.
Coffee-House. Wine Bar.
Frapperia. Cioccolateria. Happy hour.
Ristorazione self service pranzo.
Apericena venerdì e domenica.
Carta dei vini. Selezione di birre artigianali.
Domenica Murica live. Free wi-fi. Feste.
Eventi. Party. Gazebo esterno per feste.
Sempre aperto.



La missione dei nonni e... di singolari docenti universitari: Caccioppoli e Lerner

GIUFFRIDA FARINA

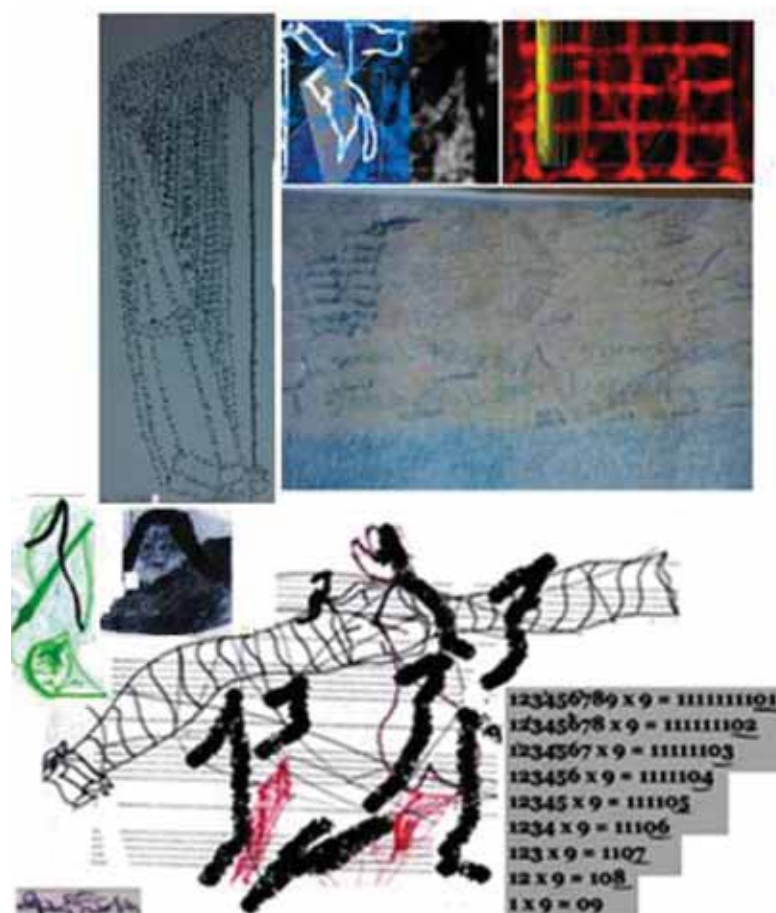
Esistono i ruoli: il ruolo giornalistico, il ruolo ingegneristico, il ruolo calcistico, il ruolo inerente alla docenza universitaria... Relativamente alla quale, una singolare maniera di esplicitarla fu quella attuata da Renato Caccioppoli e Abba Lerner, per essi meglio si addirebbe la 'missione artistica di docenza', in luogo del 'ruolo di docente'... Anche nel caso dei nonni, piuttosto che parlare di semplice 'ruolo nonnistico', si confarebbe la coppia di termini 'missione nonnistica'; tuttora svolta dai tanti longevi, anche ultracentenari (emblema, la 107enne Rosa De Vita, di Moio della Civitella) che arricchiscono, in termini d'esperienze ed insegnamenti di vita ai loro cari, il Cilento; terra nella quale gli anziani possono godere la loro età in tranquillità e serenità offerte da natura e da paesaggi tipici del luogo. Eppure, l'attuale epoca, caratterizzata da un frenetico dinamismo, offre poco tempo per riflettere, occorre andare sempre più velocemente, si è avvinghiati da un senso sfrenato ed un ritmo vorticoso che era completamente sconosciuto ai nostri progenitori. La cui saggezza, i cui consigli, i cui racconti sono stati un capitolo importante, probabilmente per la maggior parte di noi. Affetto, carezze e saggezza manifestate rivivono in noi: il ciclo naturale delle stagioni, il caotico susseguirsi degli eventi, mai potranno cancellare. La sociologia della famiglia analizza 'piccoli difetti' e 'parzialmente erroneo comportamento' nei confronti di nipoti da parte di taluni nonnini che potrebbero viziare i propri fanciulletti: ma tutti i vecchietti tendono ad accontentarli, a far loro tanti bei regalini... Credo possa ritenersi persona fortunata, quella che ha potuto godere del privilegio di aver conosciuto bene i nonni, usufruendo dei racconti drammatici inerenti ai tempi della guerra, o di quelli 'leggeri' rievocanti la conquista della loro donzella, nostra attuale nonnina. La precedente generazione rappresenta importante patrimonio, fonte di affettuoso agire, di amorevoli cure, giustamente immortalata dalla narrativa, dall'arte pittorica, scultoria, fotografica... Papa Francesco ha spesso celebrato i nonni, rimarcandone l'importanza: "Le nonne e i nonni sono la nostra forza, la nostra saggezza. Che il Signore ci dia sempre anziani saggi". Di 'anziani saggi' ne ho conosciuti 4, ma ne ho avuti 5 (il nonno paterno si sposò due volte, dal primo matrimonio nacquerò sei figli tra i quali il mio futuro padre), che non ebbero la possibilità di frequentare la scuola Elementare. Nonno Giuffrida e mio padre Luigi pro-



Foto di sopra: Michelina, Lucia (sorelle) e Giuffrida, nonni paterni; Giuffrida sposò in seconde nozze Lucia, Michelina fu vittima di un male incurabile; Nell'altra foto: Luisella e Giuseppe, nonni materni; in mezzo, mia madre che abbraccia me e Michela.

seguirono la tradizione familiare dei gestori di macelleria, coinvolgente una decina di generazioni, lungo il cui avvicinarsi veniva tramandato il mestiere da padre in figlio. Una singolarità riguardante l'altro mio nonno, Giuseppe, tre figli, 2 maschi e mia madre Antonetta; pseudonimo "Zi' Peppe 'O Scangianome", svolgeva il mestiere di custode di magazzino: divertiva i paesani inventando nomignoli identificanti gli stessi. Nel volume 'In memoria di Coperchia, giardino dell'anima' (Gutenberg Ed./maggio 2015), testo scritto dal docente universitario di discipline umanistiche, Prof. Vincenzo Aversano appare, nella sezione 'Strangianomi', questa notizia. Nonno Peppino mi rievocava tanti drammatici episodi di combattente nel corso della Prima Guerra mondiale, ricordo sue lacrime nel raccontare di aver perso un fratello durante quel conflitto, e la disperazione che ancora lo pervadeva, quando riassumeva l'orribilità della guerra, in un eloquente 'uccidere per non essere uccisi'. Relativamente a nonno Giuffrida, egli amava la musica, suonava discretamente il mandolino; era componente d'un gruppo musicale che durante il periodo estivo si esibiva nelle sagre paesane. Rimasto vedovo per la prematura morte di Michela, vittima di un terribile male, la sua nuova consorte divenne Lucia, sorella di Michela, dalla quale ebbe due figli. I miei nonni amavano la semplicità, sane e genuine compagnie con le quali divertirsi,

detestavano l'aspetto dell' "apparire", oggi tanto attuale. A ciascuno la dimensione che più gli si confà, il proprio stadio esistenziale... Ecco, introduco due personaggi al di fuori del coro, sento loro vicini relativamente ad alcuni ideali comuni: non dispongo d'alcun profilo Facebook, non sono iscritto a nessun Social network; peraltro, di reti sociali, di 'clac di internauti' e di 'Tele-Homines' (ovvero dell'Homo Videns, un nuovo modello di 'essere umano/televivo'), ne trattavo nel 1989; alcuni racconti di quel periodo, li ho prospettati al direttore Scandizzo. Dunque, non esplico alcuna pubblica ostentazione; il mio ideale politico e sociale è l'anarchismo (nel senso politico/nobile del termine); in testi autobiografici, preferisco impiegare la prima persona (vicende biografiche, professionali ed artistiche, in generale, sembra siano scritte da un narratore esterno), attesa la circostanza che le note autobiografiche sono da me redatte: ritengo il 'narratore esterno' una sorta di non eccessiva considerazione del lettore, il quale ben comprende chi scrive quelle note. Pirandello sosteneva che l'originalità è una vocazione, non una scelta: "Chi passeggia in mutande è un eccentrico, non un originale". Due personalità originalissime: Renato Caccioppoli e Abba Lerner; immense Genialità nei rispettivi campi, coraggiosi nell'affrontare, in virtù d'una superiore apertura mentale, da soli, i tortuosi sentieri della Diversità. Tra essi un legame inscindibile, corrispondenza



Omaggio a Caccioppoli e Lerner. Rappresentazione, con simboli matematici, di un'arpa, di un paesaggio marino e del trascorrere del tempo.

d'orientamenti e di atti: durante le loro esperienze giovanili si iscrissero ad un movimento socialista; entrambi docenti universitari anomali e fuori dagli schemi rigidi delle Accademie; 'temperamenti anarchici', ebbero in odio il potere del Governo sulle vite dei cittadini; amavano l'arte, la coltivavano con intensità, suonavano il pianoforte. Renato Caccioppoli (1904-1959) associò il suo talento artistico alla personalità di grande matematico; il regista Martone gli dedicò un film, in proiezione al cinema nel 1992, 'Morte di un matematico napoletano'; nel quale, tra gli altri episodi, spiccavano: le sue passeggiate per le vie di Napoli con un gallo al guinzaglio (per sbeffeggiare il regime, che aveva promulgato un decreto vietante il passeggio con cani, ritenuta manifestazione di 'poca virilità'); la frequentazione di popolani, di pezzenti, di 'umiliati e offesi' di Dostoevskijana memoria; il coraggiosissimo discorso e l'esecuzione de 'La Marsigliese' durante un comizio di Hitler e Mussolini a Napoli nel 1938 (l'audace gesto gli costò il carcere e la clinica psichiatrica, dove ideò un teorema), il suo modo singolare bocciare allievi durante l'esame di Analisi matematica (lo scrittore Luciano De Crescenzo superò l'esame di Analisi Matematica con l'estroso docente partenopeo, conseguendo "21 di scoraggiamento"). Divenne facile preda di bevande alcoliche in seguito alle aspirazioni politiche miseramente svanite ed all'abbandono della moglie, Sara Man-

cusò, che egli amava profondamente; concluse l'esperienza terrena con un colpo di pistola alle tempie, era l'8 maggio del 1959. Abba Lerner (1903-1982), statunitense di origine ebraica, fu economista e docente universitario. Sovente si presentava nelle aule delle lezioni universitarie con barba assai lunga ed incolta, camicia sbottonata sempre priva di cravatta, e con dei sandali che avrebbero trovato più idonea collocazione su una assoluta spiaggia popolare, piuttosto che in un austero e raffinato luogo di cultura... Insomma era "un tipo", persona speciale, assai particolare, e, soprattutto per quanto attiene al suo settore specifico, l'Economia, parecchio al disopra della media; al punto che sfiorò il premio Nobel (analoga mente a Caccioppoli che lambì la 'Medaglia Fields', equivalente ad un Premio Nobel per la Matematica, riconoscimento quest'anno assegnato al matematico italiano Alessio Figalli), non raggiungendolo a causa del suo atteggiamento bizzarro e di un temperamento anarchico al di fuori di qualunque "canone pirandelliano" ed "etichetta universitaria". Il mio omaggio a due 'spiriti liberi', personalità che hanno contrapposto, alla uniformità in auge al loro tempo ed al loro ambiente, la rarità dell'affrancamento dal 'braccio intellettuale': in tale rappresentazione artistica ho inserito, insieme ad un'arpa ed un paesaggio marino realizzati con simboli matematici, la luce del numero 9.

SOREMBROKER
La soluzione per l'arredo della tua città
arredo urbano > pargo giochi
arredo elettorale > bandiere
arredo palestre
sanrufo (sa)
via rielle 13
tel 0975 395037
fax 0975 395042
WWW.SOREMBROKER.COM

planet beverage
specialty drink & food
PRODOTTI PER Bar, Ristoranti, Pizzerie, Osterie, Pub, Wine Bar, Birrerie, Rummerie, Alberghi e Discoteche
INFO&CONTATTI
tel 0828 730510 / fax 0828 72805
S.S.18, Km 89, 700 Capaccio
info@planetbeverage.it
www.planetbeverage.it

agrosystem
SERVIZI - PRODOTTI
per la ZOOTECNICA - ORTOFRUTTA
Concimi, mangimi, crusconi, cereali,
farine proteiche, sottoprodotti
Sede Legale Via Magna Grecia 21
84063 Paestum (SA)
Deposito S.S. 18 km 89+500 - Capaccio (SA)

Oasi ristorante
paestum
via magnagrecia
0828
811935

Terre del Basso Tanagro
Shop online: www.terredelbassotanagro.it



ALBERTO DIMURIA

Il target delle convulsioni febbrili è rappresentato dai bambini sani di età compresa tra i 6 mesi ed i 6 anni. Le malattie dell'orecchio, come l'otite, così come qualsiasi patologia ad eziologia virale o batterica possono esporre il bambino al rischio di convulsioni febbrili.

I sintomi che contraddistinguono le convulsioni febbrili variano in funzione della gravità della patologia. Nella maggior parte dei bambini affetti, la convulsione febbrile inizia con il "rotolamento" degli occhi e con l'irrigidimento degli arti. Successivamente, il bambino perde coscienza e, involontariamente, contrae e rilassa ripetutamente i muscoli degli arti inferiori e superiori. Durante questa fase non è rara la perdita di controllo dello sfintere anale e vescicale. Le convulsioni febbrili, provocando difficoltà respiratorie, possono indurre uno stato cianotico nel bambino. Quando la crisi convulsiva febbrile dura oltre 10-15 minuti, il bambino può manifestare anche problemi respiratori gravi, sonnolenza estrema, vomito e torcicollo.

Contrariamente al pensiero comune, non è indispensabile abbassare immediatamente la febbre per interrompere una crisi febbrile. Pertanto, si consiglia di somministrare antipiretici per bocca durante la crisi convulsiva: il bambino rischierebbe il soffocamento. Per lo stesso motivo, si raccomanda di non immergere il bambino nell'acqua fredda. La maggior parte delle convulsioni febbrili si autorisolve in un paio di minuti, non riportando alcun danno cerebrale al bambino. Il quadro clinico assume un significato più grave nell'evenienza in cui la crisi convulsiva durasse oltre 15 minuti: in tal caso, la cura maggiormente diffusa consiste nella somministrazione rettale di benzodiazepine come il diazepam: questi farmaci potenti interrompono la convulsione, dunque la crisi in atto.

info@farmaciadimuria.it



Capaccio Paestum: salvate tre persone al mare in balia della corrente

La mutazione repentina delle condizioni meteo marine aveva messo in difficoltà i bagnanti. La presenza di un presidio su acquascooter e la preparazione tecnica dall'operatore hanno cambiato in modo definitivo il destino dei pericolanti

SEGUE DALLA PRIMA

ARTURO SICA

mare ma non è stato quello il giorno. Il 25 agosto durante il consueto pattugliamento su acquascooter della società MED Service, deputata dal comune di Capaccio Paestum alla sorveglianza in acqua sia al mare che sulle spiagge libere, l'operatore Emilio Ascoli (in foto) traeva in salvo 3 persone che inavvertitamente erano finiti in balia della corrente. Il mare, infatti, si era gonfiato durante il corso della giornata a causa delle continue perturbazioni nell'entroterra. La mutazione repentina delle condizioni meteo marine aveva messo in difficoltà i bagnanti e, i più temerari che si erano spinti oltre il limite delle acque sicure, hanno avuto non pochi problemi a rientrare. Infatti l'acquascooter è dovuta intervenire una prima volta alle ore 15:00 davanti al lido "Conchiglia" in zona Laura recuperando Daniele Cuomo di 24 anni e una seconda volta alle ore 15:50 alla spiaggia libera adiacente "hotel Schumann" traendo in salvo Damiano Giordano di 31 anni e Boagiu Elena di 28 anni.

La presenza di un presidio su acquascooter e la preparazione tecnica dall'operatore hanno cambiato in modo definitivo il destino segnato dei pericolanti fi-



Emilio Ascoli operatore MED Service

niti ormai a largo. Una giornata al mare, che deve suscitare un momento di gioia e allegria, non può e non deve mutarsi mai in tragedia. Il mare va rispet-

tato e possibilmente compreso. Questa volta, grazie alla preparazione professionale di Emilio Ascoli (in foto) e alla sensibilità che ha avuto il comune di Ca-

pacchio Paestum nel garantire una sorveglianza acuta e completa, sono ritornati tutti dalle proprie famiglie.



Sala Consilina e Dipsum Unisa: rinnovato l'accordo per i tirocini formativi

Con la delibera di giunta comunale del 25 luglio scorso continua l'attivazione dei tirocini formativi e di orientamento promossi dall'Università degli Studi di Salerno, Dipartimento Dipsum. È stata cioè approvata la nuova convenzione. "Il tirocinio è uno strumento con cui è possibile effettuare un periodo di formazione individuale presso un'azienda per favorire lo sviluppo della propria professionalità con l'acquisizione di competenze specifiche attraverso l'affiancamento ai lavoratori dell'azienda ospitante - si legge nella premessa docu-

mento - la finalità di questo strumento è quella di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei procedimenti formativi". I rettori delle Università possono cioè stipulare convenzioni con Enti Pubblici e privati su proposta delle Facoltà e dei Dipartimenti per avvalersi di attrezzature e servizi logistici extra universitari per lo svolgimento di attività didattiche integrative di quelle universitarie finalizzate al completamento della formazione accademica e professionale. Così anche a Sala Consilina è stata sottoscritta la Convenzione di ti-

rocinio di formazione e di orientamento proposta dal Dipsum avviata già nel 2016 e adesso rinnovata. Sono promossi allora tirocini di formazione e di orientamento al lavoro, a beneficio di studenti universitari iscritti ai Corsi di studio di quel Diparti-

mento, anche nei dodici mesi successivi al termine degli studi, presso la Biblioteca Comunale di Sala Consilina, consistente in attività strettamente connesse con il funzionamento del principale istituto culturale cittadino e della Sezione Separata d'Archivio

in essa istituita, di durata mutevole a seconda dei progetti formativi preventivamente concordati dalle parti e per un numero di studenti variabile in ragione della disponibilità aziendale e nel rispetto della normativa vigente in materia.

Sala Consilina verso il centro di raccolta della protezione civile. Pronta la linea d'indirizzo

Comporterà una spesa di 867mila 311 euro la ricostruzione della sede di protezione civile comunale in località Zerro a Sala Consilina come da quadro economico evidenziato dalla delibera di giunta dell'8 agosto 2018 che ricostruisce i lavori da effettuare. "Dopo aver redatto il progetto c'è attesa per la richiesta di finanziamenti regionali - spiega il sindaco Francesco Cavallone - si tratta di una linea di indirizzo per la presentazione del progetto dopo la delibera del consiglio comunale del 31 luglio". Intanto però con la delibera di giunta del 7 agosto scorso sono stati approvati i lavori e il progetto di fattibilità tecnica ed economica che comprende il primo e il secondo lotto. Cavallone chiarisce nel frattempo che si tratta di lavori necessari all'ex mattatoio di località Zerro per rendere quel punto centro di raccolta strategico alle operazioni che il nucleo locale di Protezione Civile metterà in atto. Inoltre proprio nell'ultima seduta di consiglio comunale del 31 luglio è stato approvato l'aggiornamento del Piano di protezione civile comunale. Con il documento della giunta si dà atto allora e giusto rapporto di verifica e validazione del progetto stilato il 1 agosto, redatto dal Responsabile del Proce-

dimento e dal progettista. La giunta salesse ha così espresso la volontà di partecipare al fondo per la prevenzione del rischio sismico della regione Campania candidando l'intervento di "Ricostruzione della sede di protezione civile comunale in località Zerro I e II lotto funzionale". "Sono previsti centri come quello di incontro, di attesa, di ammassamento - afferma il primo cittadino salesse - quando sarà ultimata questa struttura farà da punto di raccolta della Protezione Civile. Nella planimetria sono illustrati i vari step. Ad esempio i punti di incontro sono diversi ma il posto individuato allo Zerro è di raccolta. Quindi ora dopo aver individuato il luogo, procederemo con il progetto e la richiesta di finanziamenti da fondi regionali".



Per capire ogni settimana di più

Il piacere del tuo settimanale su tutti i tuoi dispositivi con approfondimenti audio e video.

In più l'inserto settimanale de "I Piccoli" per abituare le nuove generazioni a leggere



Il tuo settimanale



Contenuti esclusivi



Sempre con te

Richiedi il tuo codice coupon scrivendo a redazione@unicosettimanale.it

Allianz



AGENZIA DI PAESTUM

VIALE DELLA REPUBBLICA, 18

84047 - CAPACCIO (SA)

Tel: 0828 723268 - Fax: 0828 725886

e-mail: allianzraspaestum@gmail.com

**Soluzioni finanziarie
dalla A alla Z**

Salvini salvato ma non redento

“La mobilitazione per i 177 profughi nella nave Diciotti dimostra che in Italia ancora in tanti prestano attenzione agli ultimi e ai dimenticati”

SEGUE DALLA PRIMA

L.R.

Intanto il tempo passava e la situazione diveniva sempre più difficile: ragazzi, uomini e donne in gravi condizioni igienico-sanitarie, la credibilità di un paese a pezzi, l'opinione pubblica confusa, un governo all'angolo e l'Europa egoisticamente in attesa: bell'esempio di un Occidente solidale, convincente modello di civiltà! Col suo intervento risolutore e la proposta di accoglienza di un centinaio di quei profughi, il concreto gesto di solidarietà della Chiesa italiana ha posto riparo ad una situazione confusa, alla quale l'opinione

pubblica ha partecipato grazie alla mediazione mediatica, strumento virtuale che spesso nasconde i segni sempre più intollerabili di sofferenza nella carne e nello spirito di nostri simili. L'intervento umanitario prevede per questi profughi, ospiti in strutture ecclesiastiche, un immediato processo d'integrazione con l'apprendimento della lingua italiana, esempio da seguire raccomandato da papa Francesco. Si tratta di accoglienza ragionevole, che dovrebbe interessare tutta l'Europa. Essa presuppone la volontà di dialogare perché solo a que-

ste condizioni si trovano soluzioni eque e condivisibili. Purtroppo anche la spiacevole esperienza della scorsa settimana non ha ancora dato i frutti sperati; infatti, il governo italiano conferma la propria rigidità parolai, evocatrice di toni ricattatori, ai quali l'Europa risponde reiterando la propria miope posizione. Non si riesce a scrollare di dosso l'egoismo che insidia la vocazione comunitaria; viene reiterato il rifiuto di applicare precise norme sul diritto-dovere d'asilo. Non è questo il percorso politico e diplomatico da seguire, eppure non sono in molti a



percepire la gravità di una scelta che allontana da opzioni adottate quando, uscendo da una feroce guerra fratricida, il continente ha ripreso a sperare fondando la possibilità di futuro sulla condivisione di beni e di opportunità. Praticando con pragmatismo e senso di responsabilità questa strada per decenni sono state superate tentazioni di pericolosa xenofobia e il razzismo che nella prima metà del Novecento aveva fatto precipitare l'Europa in una condizione di evidente tradimento della propria tradizione sociale e culturale. Oggi è evidente che il fenomeno migratorio non può essere arginato impedendo l'accesso ai porti. Unica alternativa per una soluzione efficace è gestirlo con umanità, solidarietà e senso di responsabilità, ricordando che, quando nel passato si è manifestata disponibilità all'integrazione, si è vissuta una felice stagione di civiltà e di crescita materiale. Rispetto al rischio di un pericoloso imbarbarimento occorre rispondere con vigilanza critica al tentativo di trasformare i migranti in strumento di distrazione di massa per occultare l'incapacità di risolvere i veri problemi del nostro paese. A questo proposito l'Europa deve fare la sua parte superando le attuali divisioni determinate dall'illusione dell'efficacia di sovranismi per nulla rispondenti alle necessità determinate da un'attiva partecipazione alle dinamiche della globalizzazione. Ci si deve convincere che persistere nel sostenere politiche economiche iper-rigoriste determina un sicuro fallimento se non si riesce a rispondere positivamente alle esigenze

di tanti disoccupati e di milioni di famiglie precipitate nella condizione di nuovi poveri. La mobilitazione per i 177 profughi nella nave Diciotti dimostra che in Italia ancora in tanti prestano attenzione agli ultimi, i dimenticati nella periferia del mondo. La pressione pubblica esercitata ha favorito l'accordo necessario per trovare una via d'uscita ad una crisi umanitaria che poteva assumere tragiche conseguenze. Le modalità individuate in questo caso si sono rivelate efficaci e sensate consentendo di riaffermare che la vita va sempre salvaguardata e protetta. Simbolicamente potrebbe essere la prima dimostrazione della volontà di ricostruire i ponti, dopo crolli tragici e colpevoli. A chi disquisisce che, intervenendo, la Chiesa cattolica ha dato una mano ad un esecutivo sbandato, incapace e perdente, si può rispondere che è capitato altre volte, soprattutto nei momenti più difficili della storia del nostro paese. Si è trattato di un modo di operare dettato non dalla condivisione di programmi e finalità politiche, ma una semplice e doverosa risposta al categorico comando della carità evangelica, quella esplicitata nella parabola del buon samaritano, la cui validità risulta imperitura sia che si viaggi per la strada di Gerico, sia che si navighi nel Mediterraneo. Il grande mare, palcoscenico di civiltà, da sempre ha visto l'Italia protagonista non solo per la sua collocazione geografica, ma anche è soprattutto per la particolare vocazione civile che ha fatto della responsabilità verso il fratello una stimolante e feconda opportunità.




PageWide Enterprise

I colori sono il nuovo bianco e nero



HP PageWide
Enterprise MFP 586

HARD & SOFT HOUSE
Battipaglia | www.hshweb.it

Settembre 1943: Hermann Balck o Mark W. Clark, chi salvò i Templi di Paestum?

“Il Generale Balck restò affascinato da quelle opere straordinarie, tanto da ordinare all’artiglieria di non rivolgere cannoni e mortai in direzione dell’area archeologica”

SEGUE DALLA PRIMA

GLICERIO TAURISANO

battuto in diversi documenti i quali a volte la raccontano diversamente da come la storiografia ufficiale l’ha proposta fino ad oggi. Documenti e memoriali che man mano si materializzano alla luce del sole, seppur a distanza di settantacinque anni, provenienti da polverosi archivi e bauli abbondanti, hanno tutte le prerogative per essere analizzati e studiati, con attenta osservazione e ancor più con interesse storico.

Trovare un documento ufficiale oppure una semplice lettera firmata non vuol dire, per chi effettua ricerca, che questi siano categoricamente inconfutabili; occorre sempre compararli con altre carte, libri, memoriali e così via, per il semplice motivo di ottenere quanta più possibile veridicità su ciò che si sta scoprendo. Ma questo, ovviamente, è a sua volta discutibile, ne è vero, a meno che, prove alla mano, non si dimostra quello che si sta raccontando; eppure anche così facendo le diverse opinioni difficilmente cambieranno per convergere verso una razionale condivisione. Il motivo è che quando si racconta di guerra gli autori sono sempre i vincitori o meglio la parte storica più diffusa è sempre quella di chi ha vinto, mentre la storiografia dei vinti passa in secondo piano e a volte addirittura estromessa dalla storia stessa.

Non sarà il caso di quello che qui si vuole raccontare, ma senz’altro anche questo fatto è per lo più sconosciuto, anzi possiamo dire per nulla raccontato, se non dal diretto interessato nelle sue memorie lasciate ai posteri.

Ma veniamo ai fatti: fine agosto, inizio settembre 1943, mentre gli Alleati si rileggono il piano di invasione della penisola italiana i tedeschi, sotto il comando supremo del Federmaresciallo Albert Kesselring, il quale si mostrerà molto risentito dell’armistizio degli italiani con gli Alleati, si preparavano alla difesa delle coste, unitamente alla 222a Divisione Costiera Italiana.

Al comando delle Divisioni vi erano, per i tedeschi il Generale Heinrich von Vietinghoff e per gli italiani il Generale Ferrante Gonzaga, quest’ultimo l’8 settembre sarà vittima a Eboli, insieme ad altri due ufficiali, in quanto non volle arrendersi e consegnare le armi ai tedeschi, a seguito della resa dell’Italia.

Il 6 settembre 1943, i ricognitori della Luftwaffe notarono che le portaerei britanniche si stavano radunando, mentre un rapporto dell’Intelligence navale tedesca comunicava che non era da escludersi un’ offensiva degli alleati verso Salerno. Il giorno seguente altri avvistamenti dei ricognitori segnalavano lo spostamento di un altro convoglio a nord di Palermo.

L’allarme era stato dato, il Generale Heinrich von Vietinghoff, dal suo comando che si trovava a Polla, decise allora di accelerare le ultime operazioni di difesa. Tra gli alti ufficiali della Wehrmacht, c’era il Generale Hermann Balck (1893-1982), che nei decenni successivi alla guerra storici e alti ufficiali lo descriveranno come “il più grande Generale tedesco” del quale pochi ne hanno sentito parlare. Nato a Danzica in una famiglia di militari, suo padre William era generale dell’Esercito Imperiale, poco più che ventenne diventò Ufficiale di Fanteria; durante la Prima Guerra Mondiale dimostrò tutta la sua abilità sia operativa che di comando. Venne decorato diverse volte e la sua carriera militare ebbe una veloce ascesa. All’inizio della Seconda Guerra Mondiale rifiutò di entrare nello Stato Maggiore: preferiva stare in prima linea con le sue Truppe. Nel 1943 fu elevato a grado di Maggiore Generale e trasferito al comando tedesco del sud, dove pensò di recarsi ad ispezionare le postazioni di difesa della Decima Armata, che avrebbero dovuto, dall’entroterra, ostacolare lo sbarco Alleato. Raggiunse anche Paestum e ammirò le meraviglie dei Templi che dalla loro maestosità sminuivano ogni potenza pretesa dall’uomo, dalle armi o dalle guerre. Il Generale Balck restò affascinato da quelle opere straordinarie, tanto da ordinare all’artiglieria di non rivolgere cannoni e mortai in direzione di questi, facendo cambiare le traiettorie di tiro.

Volle così evitare che i contrattacchi colpissero quelle meraviglie. Ecco come lo stesso Hermann Balck lo racconta nelle sue memorie: «Tra il 3 e il 5 settembre ho visitato la 16a divisione panzer, la divisione Herman Göring e la 15a divisione Panzergrenadier. Sfortunatamente, la divisione consisteva principalmente di reclute. Nel frattempo abbiamo fatto tutta la preparazione necessaria per prendere in consegna immediatamente tutte le batterie costiere italiane nel nostro settore. Gli antichi Templi greci di Paestum si avvicinavano all’armonia delle dimensioni del Partenone, o forse addirittura lo superavano. Ho ordinato all’artiglieria di modificare il suo spiegamento in modo che i Templi non fossero nella linea di fuoco» (Order in Chaos, The Memoirs of General of Panzer Troops Hermann Balck). Allora se così, perché i meriti andarono tutti al Generale americano Clark? Vi sono documenti che attestano la volontà di questo di non far cadere bombe sui templi di Paestum? O basta solo il suo libro “Rischio Calcolato”, dove racconta che il Comando delle truppe Alleate si preoccuparono per i Templi?



Hermann Balck



Mark W. Clark

Qualcosa documentata c’è, però la racconta diversamente, inoltre analizzando bene la situazione che si verificò il 9 settembre 1943 sulle spiagge di Paestum, emerge che era molto più probabile che i Templi venissero colpiti dall’artiglieria tedesca piuttosto che dal cannoneggiamento preliminare delle navi americane, qualora questo ci fosse stato. Perché se le navi avessero cannoneggiato la riva, prima dello sbarco, sarebbe stato tempo sprecato; solo pochi tedeschi si trovavano in alcuni bunker sulla spiaggia e sulla Torre di Paestum. Gli Alleati sapevano che le forze del nemico si erano posizionate più all’interno del territorio prediligendo una difesa tra le colline della Piana del Sele, e quindi quest’ultimi sparando con l’artiglieria avrebbero sicuramente colpito i Templi, se appunto Balck non avesse fatto modificare la traiettoria di fuoco.

Relativamente al generale Clark, il quale certamente con una scelta strategica ha contribuito a non far bombardare l’antica città di Paestum, ha evitato che ciò accadesse per scelta tattica e non specificamente per salvaguardare i Templi. I piani di battaglia tennero conto di Paestum, sicuramente, ma sono i documenti degli stessi americani che dispiegano questo concetto ad altre situazioni e non particolarmente per le antiche colonne. Quindi un puro caso se le

bombe americane non atterrarono i Templi? Pare di sì.

Il vice Ammiraglio Henry Kant Hewitt, comandante generale della US Naval per l’operazione Avalanche, aveva stilato un elenco di ben 275 bersagli da colpire, con il bombardamento preliminare allo sbarco di Salerno. Il Generale Clark e il Maggiore Generale Fred L. Walker negarono a Hewitt quest’azione. Il motivo fu per non trovarsi contro la popolazione, visto che l’armistizio era stato firmato, e un cannoneggiamento navale di quelle proporzioni avrebbe causato sicuramente molte vittime oltre confermare ai tedeschi che lo sbarco si stava realizzando su quelle spiagge. Veramente le vittime civili ci furono lo stesso, e tante, nei giorni seguenti all’invasione. Hewitt manifestò la sua contrarietà ma senza esito. Per cui è vero che le navi non eseguirono un preliminare fuoco per facilitare lo sbarco (Fonte: doc. desegretato, APO, rapporto al Comando Generale dell’11 ottobre 1943) ma questa scelta fu fatta per motivi strategici militari (Fonte: U.S.A. File A4-3/N31, serial 00494, Operation Plan no.7-43, Avon/W1). Inoltre nel Planning of Invasion, il file originale del piano di sbarco alleato, più volte vi è il richiamo alla Città dei Templi, ma per motivi di identificazione del territorio e delle spiagge oppure per punto di rife-

rimento e non come area da preservare alle bombe. In seguito, dalle navi, ci fu un cannoneggiamento, dopo lo sbarco però, ma questo fu diretto nell’entroterra, verso le postazioni dei tedeschi, per cui non potevano interessare l’area dei Templi con la loro gittata dai 22 ai 42 chilometri. Difatti la testimonianza del Generale tedesco Seffried Westphal, Capo di Stato Maggiore, conferma che i cannoni delle navi americane spararono verso le postazioni tra i territori rocciosi collinari: «La più grande sofferenza subita dalle truppe è stata causata dal fuoco di cannoni di grosso calibro delle navi, da cui non potevano trovare protezione nel terreno roccioso» (USN History Navy.mil).

Che si abbia o meno, e non si ha, la certezza che Clark non ha voluto far cadere bombe sui templi per preservarli; che si accetti o meno quanto dallo stesso Balck raccontato nelle sue memorie, oppure di quello che i documenti descrivono, ciò che è certo è che fortunatamente l’antica città di Paestum sia uscita illesa da una guerra che il 9 settembre 1943 divenne ancora più violenta, per un’Italia che non solo si ritrovò con una doppia Repubblica, ma che lasciò al futuro le orme più profonde che la storia contemporanea potesse imprimere in un terreno spietato e privo di umanità.

P
A
E
S
T
U
M

Allianz

AGENZIA
DI ROCCADASPIDE

DI GIUSEPPINA E GIUSEPPE LASCALEIA

TEL. 0828 941829 FAX 0828 948352

E-MAIL: 069600@allianzloydadriatico.it

adra

Un mondo di surgelati
buoni da rabbrivire!!!

Via Fuorchi
Atena Lucana
Tel. 0975 71315 - www.adrasrl.it

La leggendaria frittata delle 1000 uova per un Re e la magia delle lacrime dal cielo, il 10 agosto a Padula

Al passaggio del re Carlo V di Spagna, di ritorno dalla vittoriosa battaglia di Tunisi, i monaci certosini prepararono per colazione una frittata da Guinness dei primati

SEGUE DALLA PRIMA

MASSIMILIANO DE PAOLA

e dalla forte volontà di investire nel proprio territorio, per far conoscere a tutti i lettori di Unico la leggenda della frittata delle 1000 uova per accogliere il Re e la magia delle lacrime dal cielo, traggio ispirazione da un articolo scritto lo scorso 8 Agosto da Valentina Verga sul blog <http://www.guidaturistica.campania.it>.

Un'antica leggenda narra che presso la Certosa di San Lorenzo a Padula, per il passaggio del re Carlo V di Spagna, di ritorno dalla vittoriosa battaglia di Tunisi, i monaci certosini prepararono per colazione una frittata da Guinness dei primati.

Carlo V, dopo aver sconfitto il 4 luglio 1535, a Tunisi, in una sanguinosa battaglia l'ammiraglio ottomano, Khayr al-Din (detto Barbarossa), sbarcò in Italia a Reggio. Acclamato dal popolo, lungo la strada del ritorno fece varie soste. Giunto a Padula decise di fermarsi nel monastero certosino. Questo episodio fu descritto dettagliata-

mente per la prima volta nel 1640 dal sacerdote nonché scrittore Camillo Tutini. Secondo il Tutini l'Imperatore e il suo esercito apprezzarono molto l'accoglienza dei monaci, al punto da sostare nel cenobio certosino per ben due giorni. Si adattarono subito alle abitudini monastiche del luogo, infatti, si astennero dal consumo della carne, rinunciarono ad ogni forma di lusso, alloggiarono in una cella come i monaci certosini. Carlo V però ebbe un vezzo, fece sostituire la paglia con un materasso e le lenzuola di lana con quelle di lino. La colazione gli fu servita nelle cantine, dove il cuoco preparò, insieme ad altre cose, anche un piatto insolito, un'enorme frittata fatta con mille uova, in grado di saziare tutto l'esercito di re Carlo. Carlo compiaciuto per l'ospitalità ricevuta, decise di assegnare alla comunità monastica ulteriori privilegi. La preparazione di questa frittata leggendaria è stata citata anche nel film del 1967 di Francesco Rosi

"C'era una volta..." con Sofia Loren ed Omar Sharif.

Traendo ispirazione da questo aneddoto, ogni anno viene messa in scena la rievocazione storica.

Tale manifestazione, giunta alla XXIII edizione, ha previsto anche quest'anno, oltre ad un corteo di figuranti, la realizzazione della mega frittata composta da oltre mille uova. Il 10 agosto a partire dalle ore 20:00, ben otto cuochi vestiti da monaci conversi, con pazienza certosina, hanno cucinato la frittata da Guinness in una gigantesca padella dotata di un congegno meccanico che ha permesso anche di girarla. I più golosi hanno potuto degustare la leggendaria frittata certosina.

Il 10 agosto è stata anche la notte delle stelle cadenti, la Notte di San Lorenzo che tiene ogni anno milioni di persone con il naso all'insù. Le stelle cadenti hanno da sempre suscitato emozioni ed ispirato leggende. Tutto ebbe inizio nel '36 d.C., quando per la prima volta si



La cottura della frittata nell'edizione del 2017
Foto di Mimmo Trezza

osservarono le Perseidi, cioè le stelle cadenti. In realtà però, molti studiosi concordano nel sostenere che fu la tradizione romana ad aver ispirato la nascita di questa ricorrenza. Secondo l'antica tradizione romana, Agosto era il mese dedicato all'imperatore Augusto, e si celebravano svariate ricorrenze per propiziare la fertilità dei campi. Una di queste era la processione in cui veniva portato in giro per la città il fallo di Priapo, il dio della fertilità, e le stelle cadenti erano considerate come l'eiaculazione del dio con cui venivano resi fertili i campi. La tradizione cristiana, invece, ha legato il concetto di pioggia di stelle cadenti al martirio di San Lorenzo.

Nel caso di Padula, la Certosa venne dedicata proprio a San Lorenzo perché in quell'area vi era una chiesa appartenente all'ordine benedettino dedicata al santo, che venne abbattuta per la costruzione della Reggia del Silenzio.

Lorenzo nacque a Osca, una città della Spagna, nella prima metà del III secolo. Trasferitosi a Roma, centro della cristianità, subito si distinse per la sua carità verso i poveri. Grazie alle sue doti, Papa Sisto II lo nominò Diacono della Chiesa, doveva sovrintendere all'amministrazione dei beni, provvedere ai bisognosi, agli orfani e alle vedove. Per queste mansioni, Lorenzo fu uno dei personaggi più noti della prima cristianità di Roma ed uno dei martiri più venerati. Ma il 6 agosto del 258 Lorenzo fu catturato dai soldati dell'Imperatore Valeriano, con il Papa Sisto II ed altri diaconi. Mentre il Pontefice e gli altri diaconi subirono subito il martirio, Lorenzo fu risparmiato per farsi consegnare i tesori della chiesa. In seguito, Lorenzo fu dato

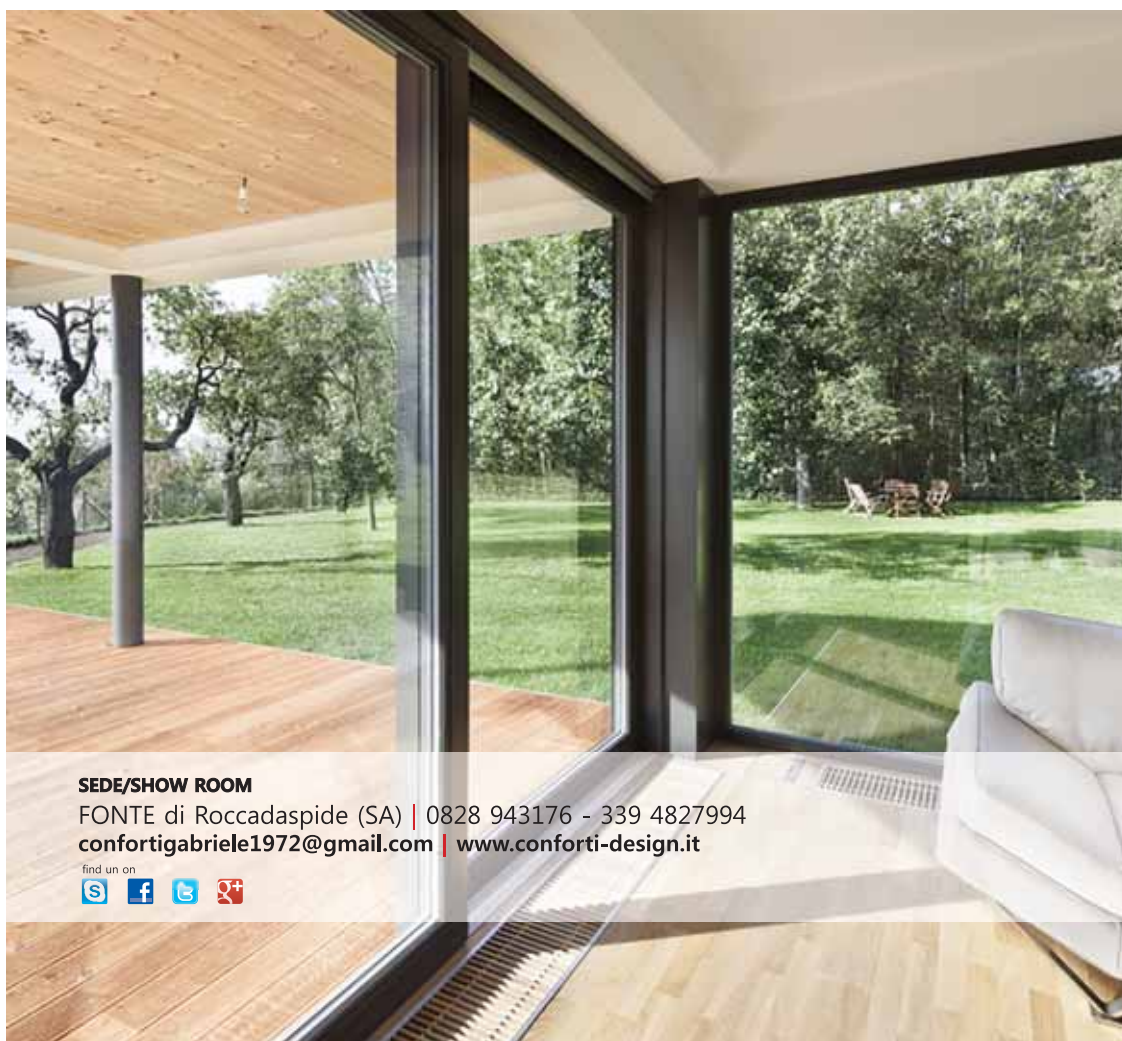
in custodia al centurione Ippolito, che lo rinchiuso in un sotterraneo del suo palazzo, dove si trovava imprigionato anche un certo Lucillo, cieco.

Lorenzo diede conforto al compagno di prigionia, lo catechizzò alla dottrina di Cristo e lo battezzò. Dopo il Battesimo, Lucillo riebbero la vista. Il centurione Ippolito colpito dal miracolo si convertì al cristianesimo, ricevendo il battesimo da Lorenzo. In seguito, Ippolito, riconosciuto cristiano, fu legato alla coda di un cavallo e fatto trascinare fino alla morte. Lorenzo, invece, venne arso vivo sulla graticola, in un luogo poco lontano dalla prigione ed il suo corpo portato al Campo Verano, nelle catacombe di Santa Ciriaca.

Sarebbero proprio le lacrime versate dal santo durante il suo supplizio a vagare nei cieli, scendendo sulla terra solo il giorno in cui Lorenzo morì, creando un'atmosfera magica e carica di speranza. Secondo la tradizione popolare, le stelle del 10 agosto vengono dette anche fuochi di San Lorenzo, ricordando le scintille provenienti dalla graticola infuocata su cui venne ucciso il martire, poi volate in cielo. Ma tale data ispirò anche Giovanni Pascoli che volle dedicare la sua celebre poesia "X Agosto", alla morte del padre, avvenuta proprio in quel giorno. Nell'opera, il poeta identifica il firmamento del 10 agosto come un grande pianto di stelle, sottolineandone la natura malinconica, e rivolgendosi direttamente al Santo per mettere fine alle malvagità del mondo.

Conforti
Linea Legno

ARREDO - INFISSI - PORTE - SCALE



SEDE/SHOW ROOM

FONTE di Roccadaspide (SA) | 0828 943176 - 339 4827994
confortigabriele1972@gmail.com | www.conforti-design.it



Fontedil s.a.s. di pasquale scovotto
manufatti in cemento e materiali edili

www.fontedil.it
tel e fax 0828 943151 / via fonte roccadaspide / info@fontedil.it

Auletta punta su una viabilità sostenibile e dice sì all'installazione di 5 colonnine di ricarica per veicoli elettrici

Accordo tra il comune di Auletta ed Enel X Mobility

MASSIMILIANO DE PAOLA

Castellabate ha fatto il primo passo, ma ora anche Auletta è pronta a puntare su una viabilità sostenibile. L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Pietro Pessolano, è pronta a firmare il protocollo di intesa con Enel X Mobility per installare fino a cinque colonnine di ricarica per veicoli elettrici.

Ad Enel X Mobility spetterà il compito di individuare, insieme al Comune, le aree che dovranno essere occupate dalle colonnine per la ricarica. Inoltre provvederà alla loro progettazione e alla richiesta di tutte le autorizzazioni necessarie. Le colonnine, che resteranno di proprietà di Enel X Mobility, saranno gestite da remoto tramite piattaforma sviluppata da Enel. Saranno collegate con la rete pubblica e la società dovrà provvedere all'installazione e agli allacci necessari e sarà responsabile di tutti i lavori di ripristino e degli interventi di adeguamento dell'area dedicata all'interno del parcheggio. Le aree interessate saranno messe gratuitamente a disposizione dal comune di Auletta.

L'installazione delle cinque colonnine sarà finanziata totalmente da Enel X Mobility ed il protocollo d'intesa avrà una durata di otto anni.



Lo scopo dell'iniziativa è promuovere sistemi di trasporto innovativi e a misura del cittadino e allineare il comune di Auletta a quanto è già in atto nelle principali città italiane ed europee in tema di efficientamento dei

consumi energetici. Dal comune di Auletta arriva il seguente messaggio: "L'amministrazione comunale considera obiettivo prioritario il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, tenuto conto delle

importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente, e riconosce che la mobilità elettrica presenta grandi potenzialità in termini di riduzione dell'inquinamento sia atmosferico che acustico e offre la possi-

bilità di numerose applicazioni a livello cittadino, tra le quali la mobilità privata su due e quattro ruote, il trasporto pubblico, la logistica, la gestione delle flotte".

V
A
L
L
O

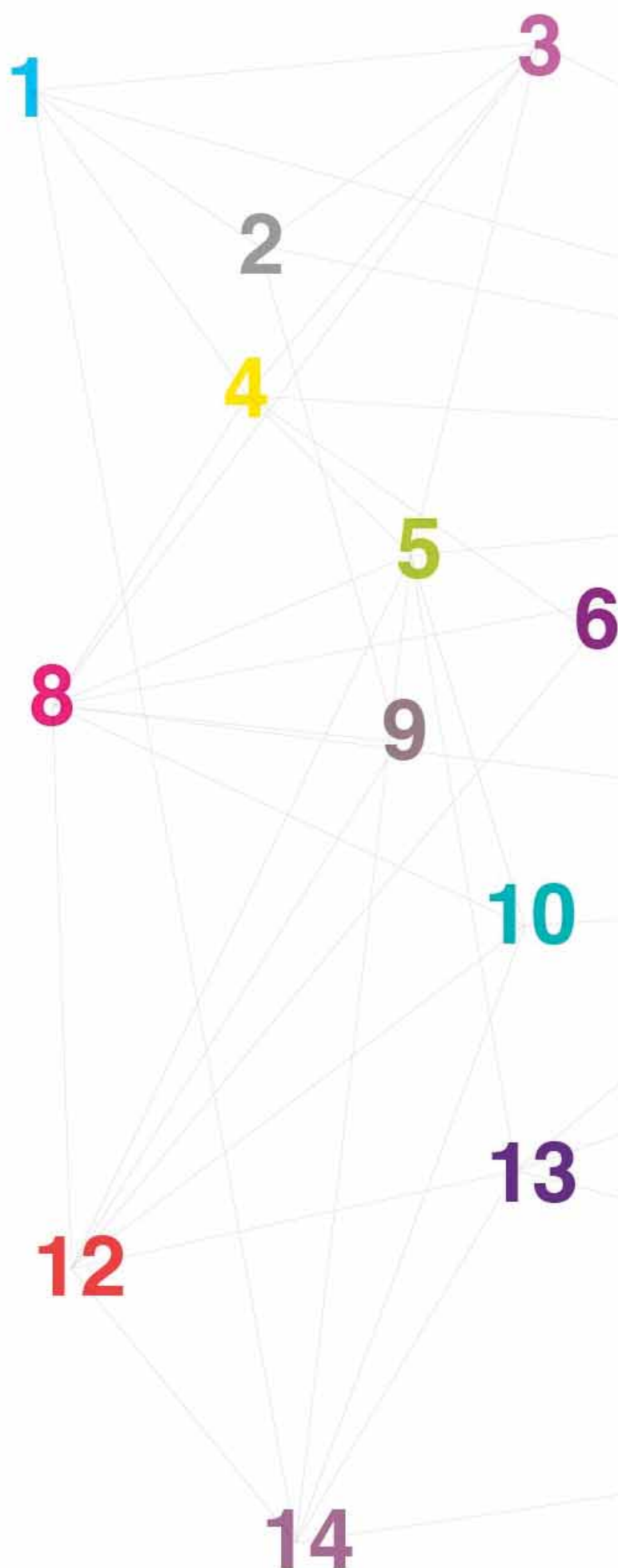
D
I

D
I
A
N
O



Quindiciartisti Fornace Falcone per la Cultura

Palazzo Mezzacapo - Maiori - Salerno. Venerdì 7 settembre 2018, ore 20



QUINDICIARTISTI

VENERDÌ 7 SETTEMBRE 2018

ORE 20:00

PALAZZO MEZZACAPO
CORSO REGINA, MAIORI (SA)



Sindaco di Maiori
ANTONIO CAPONE

Assessore al Turismo
LIDIA CAMERA

Comitato Scientifico
**CLOREDA ANASTASIO
VALERIO FALCONE**

Artisti

**LUCIO AFELTRA
EMILIANO AIELLO
GIOVANNI ALFANO
GIANLUCA CAPOZZI
ANTONIO D'ACUNTO
FEDERICA D'AMBROSIO
GIANCARLO DE LUCA
DARIO DI SESSA
LUCIO LIGUORI
SANDRO MAUTONE
GINO QUINTO
FRANCO RAIMONDI
ANGELOMICHELE RISI
STEFANIA SABATINO
CARLA VIPARELLI**



via Leone X, 17
Capaccio, Sa
info@sanraphael.it

tel. 0828.730931
fax 0828.730745

Bellizio
Mobili e Falegnameria



via
FONTE
0828
943029

Roccardaspide



SAPORI CHE EMOZIONANO

Via Getsemani, 2
84047 Capaccio Paestum (SA)
Tel. 0828 725296
Fax 0828 1999110
amministrazione@primequerce.it
www.primequerce.it

CORMIDI
leading innovation

minitrasportatori da
CANTIERE

Fontedi Roccardaspide
Via SEUDE

WWW.CORMIDI.COM

Tel. 0828 943688
Cell. 349 0725873
Fax 0828 943963
WWW.CORMIDI.COM

Il Buttero
specialità alla brace



ristorante

Tel. 0974 829431
Cell. 339 1316316
rist.ilbuttero@gmail.com
Via S. Pio X AGROPOLI
(nei pressi dell'ospedale)

Al filosofo Giambattista Vico, che del “parlar con gli dei” ne ebbe modo e gran misura, considerando del civile cammino dell’uomo il “primo motore” ... il mio saluto!

SEGUE DALLA PRIMA

CAETANO RICCO

nare per te in quelle lontane plaghe cilentane di Vatolla, quando il tuo pensiero ardeva e tu eri il “fuoco” di quelle plaghe assolate che il genio del grande avvocato Gerardo Marotta, presidente dell’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli, resero memorabili. Giornate, che per la partecipazione dei più illuminati filosofi del tempo furono la luce culturale non solo di tutto il Cilento ma del mondo stesso ed in particolare per noi “piccoli” direttori delle tante “Scuole Estive di Alta Formazione in Filosofia” che l’Istituto seminava in tutta Italia e della cui emerita ed alta missione culturale il grande filosofo tedesco Hans Georg Gadamer, che a Vatolla veniva e veniva solo per te, maestro Vico, ebbe scrivere queste parole: “mi chiedevo se un giorno sarebbe nata un’istituzione che fosse in grado di risvegliare a nuova vita la nostra tradizione culturale ormai irrigidita dalle regole di una società burocraticamente organizzata e finalizzata all’ideale del profitto economico. Era mai possibile una tale istituzione? Oggi, come membro dell’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici posso affermare che ciò è possibile. [...] Spero, pertanto, che questa “nuova” istituzione non resti l’unica, ma sia modello per tutta l’Europa e per tutti quei paesi del mondo che si prefiggano lo scopo di realizzare una cultura libera da rigidi schemi precostituiti, all’insegna di una solidarietà che sia garanzia di pace”. Giornate memorabili che tutte dedicate al valore ed alla lungimiranza del tuo pensiero e fecero del piccolo borgo di Vatolla il centro della cultura filosofica del mondo. Elea era vicina e Parmenide il venerando, con la sua scuola approvava che un tempo anche lui fu filosofo votato ai destini della città e tu, maestro, per quelle solenni, alte “lectio magistralis” che i tanti filosofi convenuti da tutto il mondo tenevano, eri felice di aprirti e di svelare al mondo i tanti “segreti” illuminanti del tuo pensiero. Intuizioni e lampi di riflessione filosofica che tanto invece ti costarono quando dimorando nel tuo tempo illuminista ti levasti contro il razionalismo gallicano imperante di Cartesio e fosti ombra a quel secolo impettito che volendo fare a meno di Dio si privò del suo “primo motore” e abbandonando quell’antico “parlar con gli dei” si stese “eguale” alla devozione ed alla costruzione della “dea Ragione” considerando dell’uomo solo una parte e fu tragedia quella rivoluzione che pure portando con sé il diritto ridusse il cammino dell’uomo e quindi della storia ad un puro “meccanismo”. Che pur avanzando in modo sempre più perfezionato (!) manca però al suo obiettivo primario risolvendosi in una ottimistica forse troppo autoreferenziale forma di tirannica autarchia, che perdendo ogni legame con il divino riduce il

mondo a semplice “là fuori”. Ad una cosa, un oggetto senza vita di cui liberamente godere e senza limiti e che grazie alla forza della “ragione” che ci fornisce mezzi sempre più potenti e terribili fornisce, noi possiamo e dobbiamo liberamente approfittare apparecchiandoci così e questo, maestro, fu il tuo grido, a diventare sempre più abili nel perseguire il nostro “utile particolare” e sempre meno avvezzi a fare il “bene”!

Il senso del divino che all’origine della nostra storia mosse il nostro primo cammino di civiltà e che non necessariamente doveva coincidere con la gerarchia e la chiesa di Roma che i tuoi contemporanei “philosophes” tanto osteggiarono, non era che quel naturale sentimento che sgorga spontaneo negli uomini quando considerando che “ogni cosa è parte del mondo e il mondo vive in ogni sua parte” si alzano gli occhi al cielo e per il fulmine ne nasce lo stupore che fanno gli dei nostri protettori e non certamente l’universale “re progresso” degli illuministi che rompendo ogni legame con la tradizione, come la proverbiale macchina politica di un tempo, “gioiosamente” avanza verso baratro: che un popolo senza identità è destinato nella “moltitudine dei tanti uguali” a finire! E se il tuo tempo, maestro, ti pesò perché altre furono le priorità e oltre passò l’illuminismo non curandosi del tuo grido pure venne con Benedetto Croce l’idealismo storico a rivendicarti e fu gloria la tua “Scienza Nuova” e quel tuo primitivo “parlar con gli dei” che originò con il linguaggio la prima “dipintura” e quindi con poesia la scrittura e l’importanza fondamentale della parola e del suo segno che avanzando per i grandi contributi del novecento ha travalicato i confini d’Italia approdando oltre che in Europa nel mondo, dove, con rinnovato interesse sollevi ed alimenti ancora un dibattito assai fecondo molto vicino a quelle giornate vatolliane in cui ci piaceva ed eravamo felici di farci interrogare dal tuo accertamento del vero che altrimenti si inverava nel certo e cresceva in noi, in me la sete per il sapere ed eri tu, maestro, il nostro lievito e ... Vatolla che ostinatamente stretta al palazzotto del suo antico barone, ricordo, che aprendosi all’orizzonte della marina lontana ci portava a sconfinare nella abbondanza del tuo pensiero (e mi perdoni il gran romantico se mi frugò del suo genio!) dove “il naufragar m’è dolce” e più non “mi cale” della “nerovestita” che la tua filosofia, maestro, in quei giorni fu sangue e cuore alla vecchiaia che avanzando reclama la sua parte! Giorni memorabili in cui non il freddo, gallicano, autoreferenziale io penso dunque sono (cogito ergo sum) faceva la storia ma il vero che si converte nello stesso fatto (verum

ipsam factum) era la regola ed in quei giorni memorabili che videro il ricordo del grande presidente dell’Istituto l’avvocato Gerardo Marotta, invocare il sangue versato dai patrioti della rivoluzione napoletana del 1799, tutto diventava vanto e gloria e la nostra amata terra meridionale splendeva che nessuno dopo Vatolla sarebbe più morto! Nemmeno l’uomo che diventato fabbro della sua storia dovrà poi per la ciclica teoria dei “corsi e dei ricorsi storici” fatalmente allontanarsi da quel suo primitivo sentimento del divino che lo aveva spinto verso la civilizzazione e dovrà imbarbarirsi decadendo fino a ripartire per un nuovo cominciamento che pure più elevato stadio, godendo l’uomo della sua libertà, tutto si dispiegherà di nuovo per lo stesso processo triadico. E sarà l’alba di un nuovo “corso” e degli dei quando “gli uomini dapprima sentono senza avvertire” e poi nel meriggio con gli eroi “avvertono con animo perturbato e commosso”



per arrivare alla sera quando gli uomini ancora una volta “riflettendo con mente pura” si consegneranno per le “sottigliezze degli ingegni ambiziosi” che non rinunciando alla loro superbia si priveranno di Dio e degli dei e per le loro “sfrenate passioni” decretando con “l’oblio di Dio” la morte dell’uomo, tu solo, maestro, vivrai che tu solo in

quel secolo infausto del “parlar con gli dei” ne avesti grande modo e misura!

Questo, nella pienezza di quelle lontane giornate vatolliane, maestro, il fiore che ti porto!

(Chiusa nelle prime ore antimeridiane di lunedì 4 dicembre 2017)

L
A
S
C
U
O
L
A
D
I
A
T
E
N
E



Progettazione e realizzazione

Strutture in acciaio zincato
Strutture in legno lamellare

CARPENTERIA METALLICA - PRODOTTI SIDERURGICI - ACCIAIO INOX - TAGLIO PLASMA a CNC - FERRAMENTA E UTENSILERIA



Il sistema che Kopre



Via G. Salvemini, 20 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.723702

www.eggicarpenterie.it



convenienza

- Casalinghi
- Giocattoli
- Elettronica
- Illuminotecnica

- Cartoleria
- Informatica
- Ferramenta
- Art. da Regalo

- Giardinaggio
- Pet Food
- Abbigliamento
- Intimo

APERTO 7 GIORNI SU 7 DALLE ORE 7.00 ALLE ORE 21.00



Via Magna Graecia, 378 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.1995458 • multistorepaestum@gmail.com

In Argentina per ritrovare il Cilento "alla fine del mondo"

Il libro sarà presentato domenica 9 settembre 2018 alle ore 17 presso la chiesa Santa Maria dei Martiri di Rofrano

SEGUE DALLA PRIMA

GIUSEPPE LIUCCIO

È il terzo della serie dopo, Il Cammino di Santiago de Compostela, una bella e coinvolgente esperienza di fede e di cultura per mezza Europa fatta nel 2016, ed il Viaggio in Australia del 2017, che narrò l'avventura della nuova emigrazione cilentana in una terra nuova del 2017. Questa che segue risale ai primi mesi di quest'anno, gennaio e febbraio, per l'esattezza, e gli intenti del viaggio e della esperienza ricca di belle pagine di letteratura e di viaggio e di arricchimento umano culturale sociale e politico, la si coglie già dalla prima pagina, che costituisce una sorta di sintesi narrativa e programmatica. "Argentina, esordisce il Nostro, un paese che per molto tempo ho conosciuto fin da bambino grazie a qualche lettura (Dagli Appennini alle Ande) nella prima gioventù, agli eventi tragici legati alla dittatura militare nella maturità con riferimento ai problemi economici che ne hanno minato il prestigio internazionale, infine all'arrivo del papato di Francesco, che ha fatto da contrappeso ai tanti atleti che hanno invaso l'Italia e l'Europa primeggiando negli sport più amati ... Ma quello che mi ha

fatto decidere a "spendere" una vacanza andando "Alla fine del mondo" è stato l'aver letto e riletto con piacere prima di partire per il nostro viaggio "L'immigrante sconosciuto" scritto da Blas Pingaro, (Editore "il grappolo") Tra tutte le esperienze che ho vissuto in Argentina quelle che ho vissuto accompagnandomi nella lettura del testo di Biagio Pingaro fin dalla prima volta mi ha dato il segno di cosa andare a fare in un paese che si trova "alla fine del mondo". E questa dichiarazione di coinvolgimento e motivo ha una sua precisa e validissima giustificazione: Biagio Pingaro nacque sui tornanti che da Fonte portano su alla ariosità delle colline della Serra di Roccaspide, che sono familiari a Bartolo e Gina, per esperienza di vita e di lavoro, perché come Blasi Pingaro hanno interiorizzato lo spettacolo di bellezza e di luminosità della Valle del Calore che s'inarca e conquista cielo fin lassù a Costa Palomba dove l'Anteco, dio guerriero materializza nella forza totemica della pietra ed esalta storie d'arte dei nostri Patri Lucani caracollando giù fino all'oasi di Mainardi, dove la lontra fa capolino, timida, dalla sua

tana ripariale, con alle spalle la prestigiosa storia del castello di Aquara, che ebbe come feudatario Ettore Fieramosca e là dove Castelcivita espone nel ventre della terra stalattiti e stalagmiti a forme di cattedrali e pagode che si specchiano nell'acqua e dove sulla collina squilla di grazia e di potere il castello dei Filomarino, signori Di Roccaspide e giù a distanza in fondo alla valle incombe con tutta la sua bellezza maestosa il Cervati regno di lupi ed aquile reali, da dove i pastori seguendo il corso del fiume fecero la loro prima esperienza di "emigrazione" sulle strade della transumanza dal Pianoro degli Zingari e dalla fontana del caciocavallo al mare di Paestum, sotto la protezione invocata a più riprese da Sant'Elena, la vergine anacoreta di Pruno di Laurino. Da questa Valle, come Blas Pingaro, partirono i primi emigranti per il nuovo mondo e Pingaro narra l'esperienza di un fenomeno iniziato nei primi decenni del 1800 ed esploso dopo l'impresa dell'eroe dei due mondi, Giuseppe Garibaldi, conclusasi con l'unità d'Italia. Chi partiva per primo richiamava familiari ed amici per alimentare la

"Fame" di braccia capaci di "fare" in ogni campo dell'artigianato, dell'agricoltura fin alla realizzazione di opifici in un continente immenso e in grado di accogliere tutti gli uomini e le donne di buona volontà. Bartolo e Gina prima di partire hanno raccolto, indirizzi recapitati telefonici preparati a per rannodare le memorie personali e collettive di un popolo che si è radicato nella nuova terra portando con sé ricordi nostalgici e di tradizioni de paesi della oro terra di nascita, si tratti di paesi caldi e sonnolenti lungo le assolate marine della costa, o disseminati sulle colline a schiena d'asino prospicienti il mare dei miti e della Grande Storia o nella umbratilità delle vallate, ferite dalle fiumare aride e ciottolose, d'estate, impetuose e devastanti di Inverno, dell'intero Cilento, dagli Alburni e dal Vallo del Diano, e narrano di feste religiose, di saperi e sapori dell'enogastronomia e, per più fortunati di ritorni per abbracciare i parenti e per vedere per la prima volta familiari mai conosciuti prima volta. Bartolo e Gina portano profumi di ginestre di mortelle di eriche e rosmarino e

portano notizie nuove e fresche dalle rispettive terre di origine

In questo nuovo libro di viaggio dedicato all'emigrazione in Argentina tra Bartolo Scandizzo e la moglie Gina c'è un rapporto di dare e avere tra loro e la terra che visitano, lo stesso rapporto di dare e avere che esiste da secoli tra il Cilento e L'Argentina.

Basta soffermarsi sui titoli dei capitoli del libro per rendersene conto. Ne segnalo qui di seguito i più significativi: Argentina che abbraccia; Rio della Plata un fiume che si è fatto mare; La Casa Rosada abitata da EVITA E Juan Domingo Perón; L'antico non ancora invecchiato. Il moderno che insegue i fratelli maggiori; Il popolo che crede in quello che è; Chi ha fede si esalta per Francesco di Dio; Italiani fatti Argentini, gli altri a far somma di comune umanità; Terra piatta senza pretese che ospita vacche e cavalli; al Nord le Cateratte riversano montagne d'acqua nel verde del tropico che le separa dal mare; al Sud il gelo costruisce sculture, mai le stesse, dalle Ande alla Terra del fuoco; l'unione dei popoli fratelli arranca tra crisi e slanci cooperativi; invidiano l'Europa che oggi, purtroppo, volge lo sguardo altrove; Argentina, dove si viaggia a senso unico, esaltata da vocazione di terra che abbraccia.

Una sezione a parte, tutta da leggere ed inorgogliersi: l'Argentina dei Cilentani, che si son fatti onore ed occupano posti di responsabilità in ogni campo. Quello politico con i Mastrandrea, quello culturale con Blas Pingaro, quello dei Bilancieri nel campo dell'imprenditoria, quello di Troccoli, intraprendente e spavaldo navigatore con l'orgoglio dell'Italia e del Cilento nel cuore, legati alla straordinaria avventura del "leone di Caprera", che portò alla ribalta internazionale l'ardimento dei Cammarotani nel mondo; quello di Formica, che esalta il Cilento nel mondo attraverso donne in carriera (Silvia) e professionisti affermati e apprezzati nelle professioni e nella imprenditoria, quella dei Guaracino che può citare con legittimo orgoglio Antonio che fu cardinale primate di Argentina, nato a Pollica l'8 d agosto del 1923, fu ordinato sacerdote nella basilica di Lujan. Giovanni XXIII lo no-



Alcore Gina Chiacchiaro e Bartolo Scandizzo



Gina Chiacchiaro e Bartolo Scandizzo

Il giorno 9 settembre
alle ore 17
presso la chiesa
Santa Maria dei Martiri
di Rofrano
Presentazione del libro
"Il Cilento in Argentina"



Cilentani in Argentina

Bcc e territorio, sportelli bancari argini di spopolamento e abbandono

Uncem: prosegue l'impegno per difendere e valorizzare i servizi ai cittadini di alpi e appennini. Le proposte per la riforma Bcc

SEGUE DALLA PRIMA

anni, a seguito di ridimensionamenti della presenza, in particolare nei territori montani e rurali, degli istituti di credito. Che hanno chiuso gli sportelli meno "interessanti" per depositi, movimenti, credito. Lo attesta l'indagine della First Cisl sottolineando come, a farne le spese, sarebbero soprattutto "le aree marginali, abitate da una popolazione più anziana". Lo stesso studio, diffuso anche da Uncem, invita a difendere "la capillarità del servizio bancario" a partire dalle zone più disagiate. "Dati allarmanti, quelli di First Cisl - secondo Marco Bussone, Presidente nazionale Uncem - In Italia ci sono 6.289 sportelli bancari in meno, il personale di rete in soli sette anni è sceso di

26.249 addetti. L'home banking non è una soluzione nelle aree ad alto divario digitale. Uncem ha già scritto ad Abi, Banca d'Italia e Consob per denunciare le conseguenze dell'abbandono dei servizi bancari, nonché per chiedere una vigilanza che non sia solo finalizzata a quanto le banche fanno, ma a come gli istituti organizzano la loro presenza sui territori".

"Un depauperamento bancario, di cui parla la Cisl, non sostenibile per i nostri territori - conferma Vincenzo Luciano, Presidente Uncem Campania e Vicepresidente nazionale Uncem -, molto grave, se unito anche alle chiusure e alle riduzioni di orario degli uffici postali.

Uncem ha posto il tema al Governo e ai Parlamentari, oltre che alle Regioni. Ha scritto ai vertici delle banche. Ma ha anche analizzato il panorama bancario, guardando ad esempio alle banche di credito cooperativo che oggi stanno dando importanti risposte in termini di presidio e servizi ai territori. Un ruolo notevole, in incremento in Campania, in diverse zone degli Appennini come delle Alpi, in molte realtà provinciali italiane". Le banche di comunità, soprattutto se hanno finalità mutualistiche - come le BCC e Casse Rurali - sono possedute dai soci ed espressione delle stesse comunità. "Banche, in molti casi, presenti proprio in quei centri più piccoli dove non vi è sempre



convenienza economica ad aprire o a tenere aperta un'agenzia", conferma Sergio Gatti, Direttore Generale Federcasse-BCC Credito Cooperativo.

In Italia operano 278 BCC e Casse Rurali con 4.251 sportelli (il 16% circa del totale degli sportelli bancari, dati Federcasse). Sono presenti in 2.650 Comuni e in 101 Province. Ma, soprattutto, in 609 Comuni spesso di piccole o piccolissime dimensioni rappresentano l'unica presenza bancaria, confermano i dati Federcasse ai quali Uncem guarda con particolare attenzione. "Numeri in crescita rispetto al dicembre scorso quando i Comuni bancati solamente da BCC erano 598. Il Sole 24 Ore riporta altri importanti dati: sono cresciute le quote di mercato delle BCC sia sulla raccolta (+1,8%) che sui prestiti (+0,9%). Nei crediti, nel solo ultimo anno, si sono registrati incrementi in tutti i comparti: dal 22,5 al 22,8% per le imprese artigiane, dal 17,9 al 18,3% per le micro imprese familiari, dal 18,3 al 19,5% per quelle agricole, dal 17,9 al 20% per le imprese del turismo. "Sono tutti finanziamenti destinati all'economia reale di territorio, anche in quei Comuni a rischio spopolamento", fa notare Antonio Marino, Direttore Generale BCC Aquara e primo cittadino. "Le banche di comunità con scopo mutualistico - prosegue - hanno il compito di servire i luoghi. Mantenere una filiale dove può essere considerato non immediatamente conveniente per il conto economico di una banca è la conferma che si deve fare banca anche per contribuire alla coesione sociale e alla libertà delle persone di non abbandonare un Comune a causa della chiusura di tutti i servizi commerciali e imprenditoriali".

"Una filiale bancaria costituisce un presidio non secondario affinché i piccoli borghi possano continuare a vivere, tornare attrattivi, contrastare il declino demografico, finanziando giovani coppie, consentendo di assistere a casa propria gli anziani anche finanziando imprese sociali che fanno welfare di comunità - aggiunge il Presidente Vincenzo Luciano - Integrando cultura, storia, vocazioni imprenditoriali, creazione di lavoro sostenendo le imprese". Le nuove disposizioni di vigilanza sulle BCC, emanate dalla Banca d'Italia il 22 maggio, agevolano questa azione valorizzando la logica di servizio anche in quei Comuni senza sportelli bancari.

Uncem ha inviato ai Parlamentari e a molti Comuni ove sono insediate BCC una serie di proposte per migliorare nel testo sulla riforma delle BCC in discussione in Parlamento. "Ad esempio - secondo il Direttore Antonio Marino - portare la decorrenza della riforma al 31 maggio 2019 al fine di poter fare una unica assemblea dei soci delle BCC per approvare il bilancio 2018 e deliberare l'adozione del patto di coesione. Ovvero portare la quota di partecipazione delle BCC al capitale della Capogruppo dal 60% ad almeno l'80%, per mettersi al riparo da scalate o partecipazioni improprie di terzi ed escludere le BCC sane dalla direzione della Capogruppo, la cui azione si limiterebbe solo al controllo contabile. La Vigilanza sulle BCC deve restare in capo alla Banca d'Italia e deve essere proporzionata alla dimensione delle banche affinché gli eccessivi adempimenti non vadano a gravare sulle BCC più piccole".

In Argentina per ritrovare il Cilento "alla fine del mondo"

Il libro sarà presentato domenica 9 settembre 2018 alle ore 17 presso la chiesa Santa Maria dei Martiri di Rofrano

SEGUE DA PAGINA 18

GIUSEPPE LIUCCIO

mina vescovo di Nueve de Julio nella provincia di Buenos Aires e, via via, nel corso degli anni fu nominato in alti incarichi da Paolo VI ed infine fu elevato alla porpora cardinalizia da Giovanni Paolo II. Il Cardinale venne più volte a Pollica nel suo Cilento, dopo aver fatto visita al papa in Vaticano. Nelle sue venute non tralasciava di recarsi a Vallo della Lucania, quando vescovo della Diocesi era monsignor Giuseppe Casale: Morì il 28 febbraio del 1998 a Buenos Aires, all'età di 74 anni e fu sepolto nella cattedrale della città. Ma a tenere alto il nome del Cilento in Argentina è un esercito numeroso di nostri concittadini di prima, seconda, terza e quarta generazione, che si lasciano apprezzare per la serietà e l'onestà nel lavoro e nelle più svariate attività che esercitano con competenza. Bartolo e Gina ne hanno conosciuti moltissimi, sono stati loro ospiti, ne hanno apprezzato le rispettive attività nell'artigianato, nell'agricoltura, nella imprenditoria, nell'impegno politico e sociale ed hanno condiviso con loro la storia, la bellezza, miti ed arte del nostra terra e spesso sotto il cielo di Argentina è risuonato il nome i Paestum, di Velia, di Palinuro, di Camerota, di Padula, di Agropoli, della Valle del Calore, degli Alburni dei santuari mariani, a cominciare dal Gelbison ed hanno ricordato in insieme con forti emozioni e grande commozione le nostre tradizioni i nostri saperi e i sapori della gastronomia in un viaggio a ritroso di memoria personale col-

lettiva. Molti che quei ricordi se li portano ben radicati nel cuore e che li hanno vissuti ne frequenti ritorni nei paesi di origini e che hanno promesso di ritornare non fosse altro che per il piacere di riconfermare il loro amore per la nostra bella terra, perché i ricordi della bellezza e della grande storia se li portano dentro e ne vanno orgogliosi e spesso hanno confessato anche nella ricca sonorità del nostro dialetto che quella dei loro antenati è e resta sempre la loro terra e, magari, in coro, con Gina e Bartolo hanno anche accennato a qualche verso di CHESTA E LA TERRA MIA, che per molti in Italia e all'estero è e resta la poesia dell'orgoglio Cilentano.

Ma Bartolo, rientrato in patria non ha dimenticato di essere poeta ed ha ricambiato la cortesia con alcune poesie.

Sono poesie che vanno lette e godute fino in fondo come, d'altronde il diario di viaggio, come ho fatto io che ho avuto di leggere per primo e di apprezzarlo. E non è la prima volta. Complimenti per questo tuo straordinario viaggio, caro Bartolo, che hai avuto il privilegio di fare con tua moglie Gina per cogliere perle di bellezza in una terra "alla fine del mondo", come ripete spesso Francesco, papa italo/argentino, dove hai sentito, avvertito e respirato l'orgoglio della nostra "cilentanità". Hai stuzzicato a me e certamente a molti altri il desiderio di fare il tuo stesso bel viaggio. Alla prossima!



Aquara

Vicina Affidabile Conveniente Cooperativa

Scopri il nuovo

MUTUO JOLLY

FINANZIAMENTO FLESSIBILE, VELOCE E CONVENIENTE
PER FAMIGLIE E PICCOLE IMPRESE

PER TUTTO, PER TUTTI

IMPORTO MAX € 30.000

RIMBORSO RATE MENSILI

DURATA MAX 7 ANNI

ISTRUTTORIA BREVE MAX 48h




**MECPÆSTUM
HOTEL**


**HOTEL
CERERE**
PAESTUM

WEDDING
acanforahotels.com




OpenNet - Spiaggia 4.0


internet - phone - TV - storage

Internet WI-FI di Convergenze S.p.A. per il mondo dell'ospitalità!

Con il potenziamento del servizio Spiaggia 4.0 siamo tutti connessi anche sotto l'ombrellone, grazie ad un collegamento Internet per utenze ad alta densità!



 800 987 787 | www.convergenze.it